

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
12	Il Caffè di Aprilia	10/04/2019	18 MILIONI DI EURO IN ARRIVO AL CONSORZIO DI BONIFICA	3
7	Toscana Oggi - ed. dalla Maremma all'Elba	07/04/2019	FOLLONICA ADERISCE A "CITTADINO INFORMATO"	4
8	Corriere Adriatico - Ed. Fermo	04/04/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA IN UN'APP	5
6	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	04/04/2019	EX SLOI, CONFERENZA ISTRUTTORIA A FINE MAGGIO L'ANALISI MAGGIO SUL TAVOLO L'ANALISI DEL RISC	6
15	Il Gazzettino - Ed. Padova	04/04/2019	PONTI E FOSSATI, SISTEMAZIONE DI TERENI PRIVATI	7
19	Il Gazzettino - Ed. Padova	04/04/2019	AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE SOSTENIBILI AL CIRCOLO WIGWAM	8
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	04/04/2019	RUBAVANO GASOLIO DALL'ESCAVATORE DEL CONSORZIO	9
12	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	04/04/2019	MANTOVANI: "FONDI SBLOCCATI E LAVORI DI BONIFICA AL VIA"	10
47	Il Giornale di Vicenza	04/04/2019	LETTERE - "BISOGNA INNALZARE IL BACINO DI MEDA"	11
31	Il Mattino - Ed. Salerno	04/04/2019	DISINQUINAMENTO DEL SARNO CABINA DI REGIA AL MINISTERO	12
28	Il Mattino di Padova	04/04/2019	TELECAMERA IN VIA CASELLE PER CHI VA CONTROMANO	13
23	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	04/04/2019	BYPASS LUNGO IL CANALE PER COMPLETARE LA PISTA CICLABILE TENCO	14
25	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	04/04/2019	SALVAGUARDIA DELLO TUDRIO ALL'ATTENZIONE DEL CONSIGLIO	15
14	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	04/04/2019	VENTI MILIONI PER AMPLIARE LA SUPERFICIE DEL MUSONE	16
1	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	04/04/2019	"SICCITA', L'INVASO DI QUARTO E' LA SOLUZIONE"	17
7	Il Tirreno - Ed. Lucca	04/04/2019	SEGGI APERTI DOMANI E SABATO: VOTANO IN 356.000	18
1	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	04/04/2019	VIA LIBERA AI CASSONETTI INTERRATI IN CENTRO LE PRIME SETTE "ISOLE"	19
8	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	04/04/2019	GLI ALUNNI OSPITI DEL CENTRO VISITE DELLA FLORA AUTOCTONA	21
18	La Guida (CN)	04/04/2019	PULIZIA DEI CANALI IRRIGUI DI VALDIERI	22
14	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	04/04/2019	INTERVENTI ANTI-RISCHIO IDRAULICO	23
10	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	04/04/2019	LAVATOIO IN FUNZIONE	24
2	La Nuova del Sud	04/04/2019	SONO 683 LE ISTANZE PRESENTATE DEROGA, EX MOBILITA' ORDINARIA E IN	25
26	La Nuova di Venezia e Mestre	04/04/2019	L'ACQUA TRA RISCHIO E RISORSA TORNA IL FESTIVAL DELLA BONIFICA	26
19	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	04/04/2019	BREVI - STAGIONE IRRIGUA PER GLI AGRICOLTORI	27
7	La Repubblica - Ed. Bari	04/04/2019	LA SICCITA' FLAGELLA IL RESTO DELL'ITALIA GLI INVASI PUGLIESI: "NOI SIAMO A POSTO"	28
36	La Tribuna di Treviso	04/04/2019	CINQUE CAVE COME INVASI LO CHIEDE IL CONSORZIO PIAVE	29
9	La Voce di Mantova	04/04/2019	CONVEGNO. I LAGHI DI MANTOVA E LA QUALITA' DELLE ACQUE DEL MINCIO	30
15	La Voce di Mantova	04/04/2019	E A CASTIGLIONE IL GARDA CHIESE RIPULISCE IL CANALE VIRGILIO	31
31	L'Arena	04/04/2019	C'E' UN PIANO CONTRO LA SICCITA' "QUEST'ANNO SI RISCHIA GROSSO"	32
11	L'Attacco	04/04/2019	A LEZIONE DI BIODIVERSITA' CON IL CONSORZIO	33
19	Liberta'	04/04/2019	BONIFICA, PRONTI 31 PROGETTI ANTI-FRANE	34
11	La Fedelta'	03/04/2019	EMERGENZA SICCITA': SERVE UNA CULTURA DELLA PREVENZIONE	35
15	Bra Oggi	02/04/2019	CLIMA ANOMALO: CONFAGRICOLTURA CON ANBI PER ANTICIPO IRRIGAZIONI	36
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ansa.it	04/04/2019	SICCITA': ANBI, CON QUESTA PIOGGIA NON CAMBIERA' NULLA	37

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ilgazzettino.it	04/04/2019	TAGLIO DI PO I PRESIDENTI DEI CONSORZI DI BONIFICA ADIGE PO, CON SEDE A ROVIGO,	38
	Arezzoweb.it	04/04/2019	COMUNI DEL CASENTINO: APPROVATO IL PROGETTO "UFFICI DI PROSSIMITA'"	39
	BlogSicilia.it	04/04/2019	LIVELLI RECORD DEI LAGHI, FINITA LA SETE NELLE CAMPAGNE SICILIANE MA ATTENZIONE RESTA ALTA	40
	CataniaOggi.It	04/04/2019	FIERE: MACFRUT VETRINA INTERNAZIONALE DELL'ORTOFRUTTA A RIMINI	42
	Cesenatoday.it	04/04/2019	L'ORGOGGIO DELL'ORTOFRUTTA ITALIANA IN FIERA: MACFRUT RICHIAMERA' OLTRE 1100 ESPOSITORI. AFRICA SUBS	44
	Cittametropolitana.fi.it	04/04/2019	CINQUE ANNI DI INVESTIMENTI, 3,5MILIONI DI EURO PER RENDERE BELLI, VIVIBILI E SICURI I CORSI DACQUA	48
	Gazzettadellemilia.it	04/04/2019	PSR, PRESENTATI PROGETTI PER 3 MILIONI E 700 MILA EURO	50
	IlFriuli.it	04/04/2019	UDINE, TAVOLO TECNICO PER LA MANUTENZIONE DI ROGGE E CANALI	53
	Italiafruit.net	04/04/2019	SICCITA', IL NORD ITALIA E' SOFFERENTE	55
	Lagazzettadilucca.it	04/04/2019	PARCO FLUVIALE DEL SERCHIO, IL CONSORZIO ASSICURA LA COLLABORAZIONE AL COMUNE: LOFFICINA INTERNA REA	57
	Lagazzettadimassaecarrara.it	04/04/2019	IN ARRIVO INTERVENTI DEL CONSORZIO PER OLTRE 200 MILA EURO A CARRARA E LICCIANA NARDI	59
	Lanuovasardegna.it	04/04/2019	IL TAR DA' RAGIONE AI CONSORZI DI BONIFICA SARDI	60
	Lavocedipistoia.it	04/04/2019	IN ARRIVO OLTRE 250MILA EURO DEL CONSORZIO BONIFICA PER LA SICUREZZA DEI TORRENTI LIMA E TORBIDA STA	61
	Quotidianoenergia.it	04/04/2019	SICCITA' IN VENETO, AVVIATI 24 CANTIERI PER 161 MLN DI EURO	63
	Ilgiornaledivicenza.it	03/04/2019	SCOLMATORE ANTI PIENE PRONTI 1.8 MILIONI DI EURO	64

Per l'ammodernamento della rete in provincia 18 milioni di euro in arrivo al Consorzio di Bonifica

Il progetto presentato dal Consorzio di bonifica dell'Agro pontino è al 14esimo posto della graduatoria definitiva del bando Pnsr 2014/2020 – sezione investimenti per infrastrutture irrigue – con una dotazione complessiva di 291 milioni di euro per opere e interventi di ammodernamento e potenziamento della rete irrigua, per il risparmio di energia e delle risorse idriche. La Commissione di Valutazione ha assegnato al progetto del Consorzio 65 punti riconoscendone la qualità. L'ente però precisa che il progetto sarà finanziato (per l'importo di 18.230.000 euro) solo se il TAR del Lazio riconoscerà le ragioni del Consorzio che aveva

presentato ricorso opponendosi alla iniziale esclusione dovuta alla mancanza di un documento successivamente però prodotto. Il progetto prevede interventi su tre dei sei distretti irrigui pontini: il Distretto Centrale Sisto, il Sisto/Linea, la Centrale Piegale. Grazie a questo finanziamento il Consorzio potrebbe intervenire per migliorare il sistema di gestione e distribuzione dell'acqua, l'installazione di contatori per verificare gli esatti volumi di risorsa idrica utilizzata da ciascuna utenza, per procedere più celermente alla riparazione di rotture e perdite, per investire in sistemi di telecontrollo e per il riuso, a fini irrigui, delle acque reflue dopo il loro



Follonica aderisce a «Cittadino informato»

Follonica implementa la rete di comunicazione già esistente con un nuovo strumento: una App per informare i cittadini sulle comunicazioni degli stati di allerta in corso, ma anche i principali contenuti del piano di protezione civile comunale, informando per protezione civile e pubblica utilità.

«Cittadino informato» è un nuovo servizio realizzato da Anci Toscana in collaborazione con Confservizi Cispel Toscana (l'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico) con il supporto tecnico di Geoapp, spin off dell'università di Firenze. E così i cittadini follonichesi, oltre all'allertamento telefonico con App dedicata (Alert System), alla messaggistica, alla rete civica e alle pagine twitter e facebook, avranno a disposizione a questa App che permetterà di aumentare il numero dei cittadini raggiunti dalle informazioni in situazioni di rischio e pericolo, rendendoli appunto cittadini informati.

Con «Cittadino informato» i cittadini saranno costantemente aggiornati sulle allerta meteo emanate dalla Regione Toscana sul territorio comunale e potranno conoscere in tempo reale i contenuti del piano di protezione civile comunale. Tutto ciò sarà possibile consultando sul proprio smartphone o tablet quali sono le aree a rischio del proprio territorio e di tutta la regione, dove sono collocate le zone sicure da raggiungere in caso di calamità naturale e conoscere quali sono le norme comportamentali corrette da adottare per ogni tipologia di rischio (sismico, alluvione, frana, ecc.).

Come fare? È necessario scaricare sullo smartphone o tablet l'app gratuita di Anci Toscana «Cittadino informato» e di selezionare nel menu a tendina il comune di Follonica. Verranno ricevute così tutte le comunicazioni di pubblica utilità diramate dal comune, ma anche dall'azienda che gestisce il Servizio idrico integrato (acquedotto e fognatura) e dal Consorzio di bonifica: aggiornamenti in tempo reale sugli stati di allerta meteo, su info di protezione civile, su eventuali interruzioni del servizio idrico, sui provvedimenti di viabilità per i cantieri... tutto a portata di click.

Tutti i contenuti dell'App saranno visibili anche su un sito internet collegato al portale dei comuni aderenti al progetto www.cittadinoinformato.it.





Il Consorzio di bonifica in un'app

● Il Consorzio di bonifica Marche più smart: è stato rilasciato un aggiornamento per l'applicazione (iOS e Android) che permetterà agli utenti irrigui di essere informati in tempo reale di tutto quanto accade nei comprensori di loro interesse. Nella sezione 'Comunicazioni', il cittadino utente potrà selezionare la sua zona ed essere così aggiornato su qualsiasi fatto riferito a quell'area, come ad esempio un guasto oppure dei lavori in corso. Sono sette i comprensori individuati: Aso, Aso Rio Canale, Foglia, Musone, Tenna, Tenna Santa Caterina e Tronto. Sarà possibile selezionare con un semplice tocco l'attivazione del servizio, anche spuntando la voce che permette di ricevere le notifiche e avere così tutte le comunicazioni sullo schermo del proprio smartphone.



Ex Sloi, conferenza istruttoria a fine maggio Sul tavolo l'analisi del rischio e bonifica

Ieri la riunione a Roma. Ripristino ambientale: i privati avevano chiesto più tempo

TRENTO Una conferenza istruttoria da convocare a fine maggio con tutte le componenti coinvolte per valutare l'analisi di rischio, documento preliminare alla progettazione della bonifica del sito di interesse nazionale di Trento nord. Sarà dunque questa la prossima tappa del percorso che dovrebbe portare a sbloccare la situazione delle aree ex Sloi ed ex Carbochimica e delle rogge demaniali.

È questo l'esito della riunione tecnica convocata ieri a Roma dalla direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero per l'ambiente. Un incontro fissato inizialmente per il 28 febbraio, poi rinviato per motivi organizzativi. Al tavolo, «visti i continui rinvii del Consorzio», sono stati convocati i rappresentanti del Comune e della Provincia di Trento,



dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (Apro), dell'Azienda sanitaria, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e dell'Istituto superiore di sanità (Iss). Il fine era la definizione delle «possibili misure di prevenzione a tutela della salute e dell'ambiente, neces-

Contaminata
L'area ex Sloi a Trento nord. Ieri riunione tecnica a Roma per la bonifica

sarie anche a evitare l'ulteriore diffusione della contaminazione, dovuta alla presenza di composti del piombo in falda, in aree esterne al sito di interesse nazionale e di proprietà di terzi». Da qui la decisione di convocare una conferenza istruttoria «durante la quale saranno messi sul tavolo tutti gli elementi che nel frattempo verranno acquisiti» spiega la dirigente dell'Appa Laura Boschini, presente al confronto.

A fine febbraio era stato reso noto dal Ministero che il Consorzio di bonifica e sviluppo Trento nord, che raggruppa alcune società titolari delle aree ex Sloi ed ex Carbochimica cui spetta predisporre l'analisi di rischio sito-specifica della zona e, successivamente, il progetto operativo di bonifica e il ripristino ambientale dei due siti contaminati da piombo dietile, trietile e tetraetile e lo-

calmente anche da mercurio, non ha rispettato i tempi dettati dal ministro Sergio Costa. Nella sua visita in città di inizio febbraio il ministro aveva annunciato di aver imposto ai privati la data del 15 febbraio per presentare la propria proposta di metodo analitico per la determinazione dei parametri di piombo dietile e trietile, visto che il Consorzio aveva espresso perplessità rispetto alla metodologia proposta dall'Appa. A tale data, tuttavia, i privati hanno chiesto «ulteriore tempo di lavoro». Ieri la determinazione del prossimo passo: con i dati che il Ministero avrà sul proprio tavolo a fine maggio procederà a una conferenza istruttoria in cui valutare l'analisi di rischio necessaria alla progettazione della bonifica.

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I siti

● Riunione tecnica ieri a Roma per la bonifica dell'area ex Sloi ed ex Carbochimica contaminate da piombo.

● È stato deciso di convocare per fine maggio una conferenza istruttoria per valutare l'analisi del rischio e il progetto di bonifica



Ponti e fossati, sistemazione di terreni privati

► Ad eseguire tutte le opere il Consorzio di bonifica Brenta

VEGGIANO

Un intervento di sistemazione della rete di scolo privata interesserà varie zone del territorio comunale. Si è tenuto in municipio a Veggiano un incontro con i proprietari dei terreni interessati dai lavori e il Consorzio di Bonifica Brenta che eseguirà gli interventi. Presenti, oltre al sindaco Simone Marzari e ai tecnici del comune e del Consorzio, il presidente Enzo Sonza. Le opere in programma consistranno nella ricalibratura ed espurgo delle scoline in via Gatta, Sant'Antonio e via Sguazzina e, dove necessario, con la pulizia dei ponti di attraversamento e la costituzione di difese spondali. L'importo complessivo dei lavori previsti è di 86.076 euro, dei quali 36.076 euro a carico del Comune e 50.000 euro a carico della Regione Veneto. Durante l'incontro i cittadini sono stati informati sulle modalità operative che verranno adottate per l'esecuzione dei lavori, che saranno eseguiti direttamente dal Consorzio; verrà richiesta la sottoscrizione di una liberatoria per

dare libero accesso ai fondi di proprietà durante i lavori. Analoghi lavori sono previsti in altri Comuni del comprensorio, a seguito di un bando regionale che ha voluto valorizzare la rete di fossi minori non in gestione ai Consorzi di Bonifica (e che per questo sono solitamente in condizioni di precarietà). La Regione ha richiesto il cofinanziamento dei Comuni, in modo da stimolare negli Enti locali un impegno ad investire sulla cura e manutenzione dei reticoli idrografici, che contribuiscono in modo importante alla difesa idraulica del territorio se opportunamente conservati e mantenuti. Requisito per accedere al finanziamento, inoltre, era che i Comuni fossero dotati del Piano Comunale delle Acque, uno strumento conoscitivo importante per monitorare lo stato dei corsi d'acqua e valutarne l'efficienza. Oltre a Veggiano, per il Consorzio di Bonifica Brenta sono entrati in graduatoria interventi nei Comuni di Carmignano di Brenta, Campodoro, Gazzo, Grumolo delle Abbadesse, Marostica, Mestrino, Piazzola sul Brenta, Torri di Quartesolo e Veggiano. Per la maggior parte di questi sono già pronti i progetti e a breve si potrà intervenire, per altri i progetti sono in corso di stesura.

Ba.T.



RETE DI SCOLO L'incontro che si è tenuto in municipio con il Consorzio del Brenta



Agricoltura e alimentazione sostenibili al circolo Wigwam

ARZERGRANDE

E' possibile realizzare azioni concrete per la sostenibilità in agricoltura e nell'alimentazione? La risposta è positiva ed il sì convinto arriva dal circolo Wigwam di Arzerello di Piove di Sacco. Nei giorni scorsi sono stati raccontati casi pratici a un convegno che verteva su questi temi. Di educazione ambientale hanno parlato la psicologa Elisa Cappelari e le insegnanti della scuola primaria Duca D'Aosta che con i loro bimbi sono primi qualificati per l'attività "La cultura del fosso", esperienza attuata da Wigwam in collaborazione con il Comune ed Anbi Veneto, che raccoglie i consorzi di bonifica ed irrigui della regione. «I ragazzi sono stati impegnati a conoscere la biodiversità e il valore culturale e idraulico dei piccoli corsi d'ac-

qua, attraverso lezioni in classe ed escursioni esplorative nella campagna del territorio con lo scopo di imparare a prendersi cura dell'ambiente che li circonda attraverso una lettura dal vivo delle particolarità, della ricchezza e della funzione, quindi utilità e sicurezza idraulica ma anche della bellezza paesaggistica», spiega il presidente di Wigwam Efrem Tassinato, che proprio qualche giorno fa ha premiato i ragazzi alla presenza del sindaco di Arzergrande Filippo Lazzarin. Per l'economia solidale, Laura Teruzzi, responsabile pubbliche delle relazioni della Pasticceria del Carcere di Padova - Pasticceria Giotto ha presentato il nuovo prodotto dolciario "Veneziana al grano franto", mentre del melograno, ovvero sulle prospettive di una coltura salutare e dalle ottime prospettive di mercato, è stata portata l'esperienza della Co-

operativa Agromania che riunisce i coltivatori di melograno della Venezia orientale pionieri, dal 2010, dell'avvio della coltura del melograno in quest'area. Azioni sostenibili sono possibili anche in viticoltura, come ha spiegato Albino Armani, nuovo presidente del Consorzio Tutela Vini DOC delle Venezie che ha illustrato lo sviluppo di pratiche rispettose dell'ambiente nella coltivazione della vite. Il punto sull'olivicoltura sui Colli Euganei è stato fatto da Paolo Barbiero, titolare del Frantoio di Valnogaredo e socio fondatore della Dop Veneto, mentre Diego Florian, direttore di Fsc, il sistema di certificazione forestale più accreditato al mondo, è intervenuto sulla gestione sostenibile delle foreste alla luce anche delle conseguenze della tempesta Vaia, che ha devastato la montagna veneta nello scorso autunno.

n.b.



PREMIAZIONE Riconoscimento ai ragazzi alla presenza di Lazzarin

**GLI ALLIEVI
DELLA SCUOLA
PRIMARIA DUCA D'AOSTA
SONO STATI PREMIATI
PER L'ATTIVITÀ
"LA CULTURA DEL FOSSO"**



Guarda Veneta Rubavano gasolio dall'escavatore del Consorzio

Serbatoi svuotati dai predoni del gasolio

GUARDA VENETA

Veri e propri vampiri, che hanno succhiato "sangue e cuore" di un mezzo al lavoro per la sicurezza idraulica. Un furto di gasolio e batterie è avvenuto, infatti, lungo il canale Magarino nel territorio comunale di Guarda Veneta. La scorsa notte, alcuni malviventi

L'escavatore di proprietà del Consorzio di bonifica Adige Po era rimasto parcheggiato lungo via Giordano Bruno, la strada che attraversa la campagna guardense costeggiando lo scolo d'acqua. I ladri sono

ti hanno agito indisturbati, col favore delle tenebre, prendendo di mira un escavatore di proprietà del Consorzio di bonifica Adige Po, che era rimasto parcheggiato lungo via Giordano Bruno, la strada che attraversa la campagna guardense costeggiando lo scolo d'acqua.

IL FURTO

I ladri, la cui identità, al momento, risulta ignota, sono riusciti a svuotare il serbatoio, prelevando una quantità di gasolio stimata attorno a 100 litri. Non solo. Nel bottino sono finite anche le due batterie prelevate dal mezzo.

L'escavatore si trovava posteggiato lungo via Bruno perché, in questi giorni, è stato impiegato nei lavori di puli-

riusciti a svuotare il serbatoio, prelevando una quantità di gasolio stimata attorno ai 100 litri. Non solo. Nel bottino del raid sono finite anche le due batterie prelevate dal mezzo.

A pagina XIII

zia arginale del canale. Una zona in piena campagna dove è facile muoversi senza essere visti da nessuno. A indagare sul furto sono i carabinieri della stazione di Polesella, che dopo la segnalazione hanno subito compiuto un sopralluogo per cercare elementi che possano portarli sulla strada dei ladri di gasolio.

È la seconda volta nel giro di pochi giorni che i serbatoi di grandi mezzi vengono presi di mira da malviventi. Nei giorni scorsi, a Lendinara, è stato infatti sventato un furto di carburante alle corriere in zona stazione. La segnalazione di movimenti sospetti, notati da alcuni cittadini, e l'immediato intervento dei carabinieri, hanno però messo in fuga i ladri costringendoli a lasciare sul posto la refurtiva.

Francesco Campi



CARBURANTE Serbatoi svuotati dai predoni





ROSOLINA Le barriere antisale installate lungo l'Adige verranno ripulite dalle ramaglie e messe in sicurezza

Mantovani: «Fondi sbloccati e lavori di bonifica al via»

► Soddisfazione nei due Consorzi per la messa in sicurezza in vari punti

► Due milioni e mezzo per le barriere antisale sull'Adige nel Po di Gnocca

TAGLIO DI PO

I presidenti dei Consorzi di Bonifica Adige Po, con sede a Rovigo, Mauro Visentin e del Delta del Po, con sede a Taglio di Po, Adriano Tugnolo, hanno espresso grande soddisfazione per i finanziamenti derivanti dal cosiddetto "Decreto sblocca cantieri". Con questi finanziamenti potranno essere realizzati interventi urgenti ed indifferibili per la messa in sicurezza dei rispettivi territori. «Nel Consorzio di Bonifica Adige Po - spiega il direttore generale ingegnere Giancarlo Mantovani - verranno finanziati i lavori di deviazione del Cavo Maestro del Bacino Superiore in corrispondenza della Botte Paleocapa nei comuni di Bosaro e Pole-

sella per l'importo di 5 milioni di euro; la sistemazione gruppi di pompaggio su galleggiante dal fiume Adige danneggiati dalle piene dell'ottobre-novembre 2018 per l'importo di 1 milione di euro ed i lavori di messa in sicurezza idraulica del canale Bunio- lo danneggiato dalle filtrazioni dal Canabianco nei comuni di Rovigo, Ceregnano ed Adria per l'importo di 2 milioni 500 mila euro».

NEL DELTA

«Nel Consorzio di Bonifica Delta del Po - precisa il direttore Mantovani - verranno invece finanziati gli interventi di somma urgenza già effettuati agli inizi di novembre 2018 a seguito delle piene dell'Adige e del Po per la pulizia dalle ramaglie e tronchi ammassati a monte delle barriere

antisale sull'Adige e sul Po di Gnocca e interventi urgenti di riparazione dei danni causati alle strutture per 100 mila e di 50 mila euro. Oltre a ciò sono stati finanziati interventi per l'adeguamento, la messa in sicurezza e l'efficientamento delle barriere antisale sempre su Adige, Po di Gnocca e Po di Tolle rispettivamente per 1 milione 250 mila, 1 milione 300 mila ed 1 milione 300 mila euro, interventi di ri-

pristino di alcuni tratti di tubazione ammalorata e delle relative strutture di appoggio danneggiate degli impianti idrovori Ca' Venier, Ca' Dolfin e Goro (comune di Ariano nel Polesine) per 700 mila euro nonché interventi di messa in sicurezza di un tratto del canale Veneto nei comuni di Ariano nel Polesine e Taglio di Po, per 2 milioni 750 mila euro».

L'URGENZA

«Si tratta di interventi che rivestono il carattere di massima urgenza - sottolinea Mantovani - e sono correlati a danni subiti dalle strutture in seguito a dichiarazioni di eventi meteorologici estremi. La progettazione delle opere è in completamento e l'inizio dei lavori avverrà a ottobre».

Giannino Dian

**IL DIRETTORE:
«PROGETTAZIONE
AVANZATA E DOPO
LE GARE D'APPALTO
GLI INTERVENTI
AD OTTOBRE»**

PIOVENE ROCCHETTE

«Bisogna innalzare il bacino di Meda»

Prendo spunto dall'articolo a firma di Gian Marco Mancassola "Una banca per l'acqua", pubblicato sul GdV di lunedì 1 aprile, per riaffermare la necessità dell'innalzamento del bacino idroelettrico di Meda in comune di Piovene Rocchette, luogo nel quale esiste un piccolo invaso che serve per la produzione di energia elettrica ad uso dell'industria locale. Tale bacino, essendo di piccole dimensioni, è poco utile sia per la regimazione delle piene dell'Astico, sia per la ricarica della falda e dei corsi d'acqua in caso di siccità prolungate. Come ben ricordava Mancassola, dopo l'alluvione del 2010 sono state realizzate alcune opere, principalmente il bacino di Caldogno, che permettono una migliore difesa dalle alluvioni ma, essendo bacini di pianura non assolvono nessun compito relativamente alla ricarica della falda in caso di siccità, fenomeno sempre più ricorrente visto il cambiamento climatico in atto, contro il quale si dovranno rapidamente prendere serie contromisure. Il bacino di Meda quindi, se fosse portato alla capienza di circa 7/8 milioni di metri cubi, essendo a monte e nella zona di ricarica della falda acquifera vicentina assolverebbe meglio sia al compito di regimazione delle piene, sia alla fondamentale azione di ricarica. Di questo bacino si parla da qualche decina di anni, si sono commissionati studi e progetti in particolare dall'allora Consorzio di Bonifica "Medio Astico", aggiornato qualche anno fa. Studi e progetti rimasti purtroppo sulla carta, io penso sia arrivato il momento di togliere da polverosi archivi questa idea e tradurla in opera, accompagnandola anche con un massiccio piano di riforestazione, sia a monte che in pianura. Gli investimenti contro il dissesto idro-geologico del nostro territorio sono indifferibili, an-

che quelli che servono a garantire la riserva di acqua indispensabile per la qualità della vita della nostra Provincia e di buona parte del padovano, Padova compresa. È pur vero che la falda vicentina è la più ricca riserva di acqua potabile d'Europa ma se non viene adeguatamente rifornita corre comunque il rischio di esaurirsi e con essa il ben vivere di una delle più ricche e produttive province d'Italia. Mi permetto di invitare tutte le autorità preposte a fare in modo che questa non diventi una drammatica emergenza.

Diego Marchioro
Torri di Quartesolo



Disinquinamento del Sarno cabina di regia al ministero

►Costa ai sindaci dei 42 comuni interessati ►Le criticità più urgenti: alluvioni, frane
 annuncia la fine della gestione commissariale e ciclo delle acque. Prime opere in estate

NOCERA INFERIORE

Nello Ferrigno

«Nessuno dovrà camminare più da solo, ma dovrà essere in rete con gli altri soggetti coinvolti. Anche così potremo risanare il fiume Sarno». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ai sindaci delle 42 città toccate dal corso d'acqua e dai suoi affluenti, nell'incontro di ieri a Roma ed a cui hanno partecipato anche i responsabili dei Parchi e degli altri Enti interessati, tra cui i Consorzi di bonifica. Erano stati convocati ai lavori per la definizione di un documento di indirizzo strategico che dovrà portare al risanamento dell'intero bacino idrografico del fiume Sarno. Insomma per il ministro bisogna «lavorare insieme per trovare una sintesi migliore e progettare interventi a breve, medio e lungo termine ed arrivare ad una soluzione definitiva di questo problema».

LA GESTIONE

Il ministro ha annunciato la fine della gestione commissariale. «Vorremmo proporci - ha spiegato Costa - come una partecipazione alla gestione. Per fare questo però è necessario fare sintesi tra i 42 comuni coinvolti, il Ministero, la Regione Campania, l'En-

te parco e tutti quei soggetti interessati che si occuperanno di farsi portatori delle necessità del proprio territorio». Sarà costituita una cabina di regia per pianificare, programmare e ad avere una visione dei lavori da fare. I tecnici del ministero hanno individuato quattro macro criticità: alluvioni, frane, acque superficiali, acque sotterranee e ciclo integrato delle acque. A coordinare l'operatività sarà l'Autorità distrettuale di Bacino dell'Appennino Meridionale congiuntamente con la direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente, che ha predisposto una bozza della programmazione su cui avviare il lavoro di risanamento. Fondamentale anche il rapporto con la Regione, rappresentata ieri dal vice presidente Fulvio Bonavitacola, con la quale è stata avviato un percorso per definire un crono programma di interventi. «Tra la fine della primavera e l'estate - ha annunciato il ministro - ci saranno le prime azioni». L'Agro nocerino sarnese, territorio particolarmente colpito dai veleni dei reticoli di torrenti e canali che si tuffano nel Sarno, era rappresentato dai sindaci Cosimo Annunziata, Giuseppe Canfora e Manlio Torquato. «Finalmente - ha detto il sindaco di Nocera Inferiore - arriva la programmazione ma bisogna

agire in fretta anche perché la nostra città è fortemente indiziata per la presenza della zona industriale. Lei, signor ministro, è un generale dei carabinieri e sa bene che le procure chiamano noi sindaci. E noi che facciamo tra industriali, aziende che chiudono, inquinamento dei fiumi, soldi che non arrivano e progetti che non si completano?».

I TEMPI

Torquato ha poi sollecitato il totale finanziamento, 16 milioni di euro, del primo lotto per la costruzione del sistema fognario il cui progetto esecutivo sarà licenziato nei prossimi giorni «ad oggi c'è solo una quota parte nonostante che da tre anni la Regione stia chiedendo al ministero di chiudere la partita». Ed infine un plauso all'ente regionale che «ha ripensato il Grande progetto Sarno che non è un intervento di bonifica ma di contenimento del rischio idraulico». Un intervento deciso è stato chiesto anche dal sindaco di San Marzano sul Sarno, cittadina che paga le pene sia per l'inquinamento che per gli straripamenti del fiume. «Ho esposto - ha detto Annunziata - il grido di disperazione e la richiesta di aiuto della mia comunità che da anni chiede interventi risolutivi. Ho avuto rassicurazioni dal ministro di un intervento in tempi rapidi».

@ RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELVAZZANO

Telecamera in via Caselle per chi va contromano

SELVAZZANO. Riaperta al traffico lunedì mattina, dopo un anno di chiusura per consentire al Consorzio di bonifica Brenta di eseguire i lavori di consolidamento della sponda sinistra dello scolo Lazzaretto, via Caselle.

Su un tratto della strada comunale che ai confini con Sarmeola collega via Santa Maria Ausiliatrice con via Mazzini, passando dietro il centro commerciale Le Brennelle, è stato attivato un senso unico per garantire maggiore sicurezza ai residenti.

In buona sostanza da via Santa Maria Ausiliatrice non si entra più, fatta eccezione per un tratto di circa cento metri che consente l'accesso ai due fabbricati che sono in fase di costruzione. Il senso vietato, infatti, è stato posto dove la strada diventa stretta e dove dalla parte opposta allo scolo iniziano ad esserci le case.

Arrivando dal lato opposto non cambia nulla. I residenti delle vie Rubano e Sarmeola possono entrare solo dalla parte di via Mazzini.

La modifica della viabili-

tà, studiata dal Comune di concerto con il Consorzio di polizia locale, ha carattere sperimentale per la durata di sei mesi. La richiesta di modificare il doppio senso di marcia essendo l'arteria in alcuni tratti molto stretta, era stata chiesta al Comune con una petizione dai residenti.

La proposta dalla polizia locale non sembra incontrare il parere positivo della maggioranza delle persone che abitano in quella zona.

I sei mesi di sperimentazione servono proprio per valutare se la scelta fatta in questi giorni è quella giusta.

Per controllare che il senso vietato venga rispettato il Comune installerà presto sull'incrocio di via Santa Maria Ausiliatrice una telecamera. —

G. B.



SAN PIER D'ISONZO

Bypass lungo il canale per completare la pista ciclabile Tenco

SAN PIER. Anche l'ultimo tratto della pista ciclabile Tenco che congiunge il centro di Turriaco all'inizio di Cassegliano, territorio di San Pier, sarà ultimato. È in fase di eliminazione il manufatto in cemento che interrompeva l'ultimo tratto del tracciato per le due ruote, un'opera funzionale al superamento della provinciale 1 da parte di un canale di irrigazione. Il manufatto, come ha spiegato l'amministrazione ai cittadini che hanno chiesto chiarimenti sulla pre-

senza dell'ostacolo, per essere eliminato avrebbe dovuto essere arretrato per consentire il completamento della ciclabile. L'intervento ha richiesto il coinvolgimento del Consorzio di bonifica pianura isontina, competente sull'opera. L'ente in questi giorni sta eseguendo i lavori sul nuovo bypass della provinciale 1 per il canale dando modo al Comune di Turriaco di ultimare la pista ciclabile. Il nuovo tracciato che porta a Cassegliano conduce anche verso

la sponda dell'Isonzo, dove l'amministrazione di San Pier sta realizzando un tratto di ciclabile che si conetterà a quella esistente nel Parco dell'Isonzo di Turriaco. San Pier punta a dare continuità alla rete di ciclabili. Il Comune ha chiesto alla Regione dei contributi per realizzare un tracciato dal centro del paese a Cassegliano, per un investimento di 175 mila euro e un'altra ciclabile da via Dante a San Zanut, correndo lungo il sedime del canale d'irrigazione in disuso, da acquisire dal Consorzio di bonifica. Il costo è di 250 mila euro. Turriaco, invece, ha già gettato le basi per un nuovo tracciato lungo via Diaz fino al Parco dell'Isonzo. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, il Comune ha avviato l'esproprio di alcune aree private. —

La Bl.



CONTRATTO DI FIUME

Salvaguardia dello Judrio all'attenzione del Consiglio

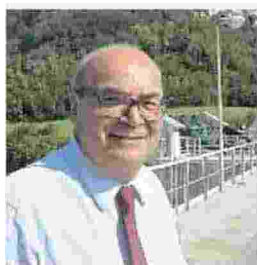
ROMANS. Il consiglio comunale di Romans d'Isonzo ha approvato, con voto unanime, la dichiarazione di intenti per la realizzazione del "Contratto di Fiume Judrio", dando così mandato al sindaco di recepire e procedere alla sottoscrizione del documento. Il progetto è stato spiegato in aula da Silvia Caruso, del Consorzio di bonifica Pianura isontina, l'associazione che lo ha promosso e che interessa le 16 municipalità che si affacciano sul bacino idrografico dello Judrio e del suo affluente, il Versa. Per loro non è previsto alcun onere finanziario. Il Comune di Romans, come gli altri, ha già approvato, nel settembre scorso, la delibera della "Dichiarazione di intenti" finalizzata alla sottoscrizione del "Contratto". I firmatari della "Dichiarazione" si impegneranno a redigere, mediante lo strumento metodologico del Contratto di Fiume, un percorso di concertazione, con la volontà di perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio partendo dall'elemento Acqua, dando avvio ad un processo partecipativo. —

E.C.

FOTOGRAFIA DI SILVIA CARUSO



AMBIENTE Venti milioni per ampliare la superficie del Musone



IL PRESIDENTE
Claudio Netti (foto)

VENTI milioni di euro serviranno per ampliare la superficie del Musone. E' stato pubblicato dal Mipaaf il decreto per l'approvazione della graduatoria definitiva delle domande di finanziamento per infrastrutture del Piano irriguo nazionale. Tra le 19 ammesse, è stata confermata anche quella per l'ampliamento della superficie irrigua del fiume Musone. L'avvio dell'opera, così come per le altre 18, aveva subito ritardi a causa della presentazione di ricorsi contro la graduatoria, ma ora la procedura si è sbloccata. La nuova superficie irrigua lorda salirà a mille e 900 ettari, compresi nei Comuni di Filottrano, Cingoli e Montefano e potrà essere dato avvio al bando europeo per la gara di appalto, cui seguirà la stipula del contratto e il successivo inizio dei lavori, forse già entro l'anno, per la durata di due anni. Il progetto prevede la realizzazione di un serbatoio di compenso (laghetto) a San Faustino di Cingoli e una rete di distribuzione con condotte in pressione per oltre 45 chilometri che serviranno oltre 140 ditte. «Attendevamo questo momento con ansia perché si tratta di un'opera strategica - puntualizza il presidente del Consorzio di bonifica Claudio Netti -. Non è un semplice progetto di irrigazione. Si passerà dal prelievo in falda a quello di acqua «perduta», che se non fosse trattenuta dalla diga di Cingoli, finirebbe in mare. E' un cambiamento epocale per 140 aziende agricole. Noi con questo progetto riusciremo a contenere i costi ambientali e faremo salire in modo esponenziale il reddito agricolo lordo, in quanto un terreno è assistito da irrigazione diventa molto più produttivo. Molte aziende di giovani agricoltori troveranno con questo sistema un incentivo e un'opportunità».



SARSINA

«Siccità, l'invaso di Quarto è la soluzione»

■ A pagina 15

EMERGENZA SICCATÀ IL SINDACO DI SARSINA

«Quarto è la soluzione»

Cangini: ok agli invasi studiati da Romagna Acque

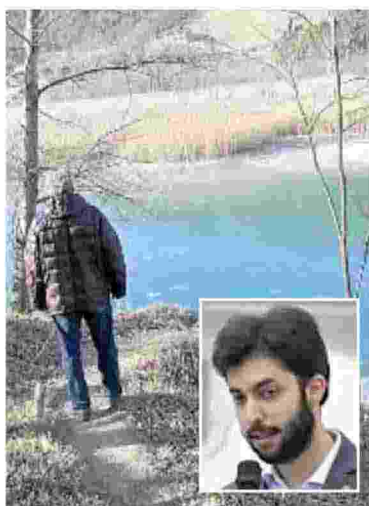
di GILBERTO MOSCONI

IL PROBLEMA della scarsità d'acqua porta ancor di più alla ribalta la tematica degli invasi a scopi idropotabili. A questo proposito Romagna Acque ha avviato, in collaborazione con l'Università di Bologna, uno studio dal quale emerge che una delle soluzioni più efficienti sarebbe quella di costruire piccoli-medi invasi in Appennino, tra cui uno in territorio di Verghereto (il sindaco Salvi si è espresso favorevolmente) e uno in zona Mandrioli di Bagno (il sindaco Baccini ha espresso perplessità e preoccupazione). Sul tema sentiamo il sindaco di Sarsina, Enrico Cangini.

Sindaco Cangini, il lago di Quarto potrebbe essere utilizzato anche a scopi idropotabili?

«Certamente, e per quanto mi riguarda rimango convinto sostenitore dell'ipotesi relativa al lago di Quarto che è da tempo sui tavoli di lavoro e che potrebbe certamente rappresentare una soluzione alla futura scarsità delle risorse idriche».

Il lago di Quarto rappresenterebbe pertanto una grande opportunità?



IL LAGO di Quarto e Cangini

«Sì, una grande opportunità non solo per il Comune di Sarsina ma per l'intera Vallata. Rappresenterebbe, infatti, una soluzione congeniale e ottimale sia dal punto di vista idropotabile sia da quello dello sviluppo turistico ambientale del territorio. Da anni l'Amministrazione è impegnata a ridare centralità a questo progetto, sostenuto fortemente dalla popolazione ed anche dalle associazioni locali come 'Dilaghiamo' nata proprio per la valorizzazione del lago, Pro Loco di Quarto e Concommercio cesenate».

Per il recupero a fini idropotabili del lago di Quarto ovviamente non può bastare solo l'impegno del Comune di Sarsina.

«Certo. Infatti la nostra Amministrazione sta intrattenendo, da tempo, rapporti col Ministero dell'Ambiente, Regione, Enel, Romagna Acque, Consorzio di Bonifica. Di recente si sono tenuti incontri con questi interlocutori e nel prossimo mese abbiamo in programma un tavolo di concertazione presso l'Assessorato regionale all'Ambiente. Nel frattempo l'idea progettuale, che anno scorso è stata da noi avanzata presso il ministero dell'Ambiente, supererebbe anche la problematica connessa al trasporto solido che storicamente ha interessato quell'area, separando l'asta fluviale dai futuri bacini che comunicheranno gli uni e gli altri attraverso appositi sistemi di filtraggio e stoccaggio dei limi».

In particolare, a Romagna Acque cosa chiedete?

«Abbiamo chiesto con forza l'inserimento della nostra idea progettuale all'interno dello studio che sta conducendo. Lo abbiamo fatto assieme al Comune di Bagno, in cui insiste una importante porzione della superficie lacustre».

LE ELEZIONI DEL CONSORZIO DI BONIFICA TOSCANA NORD

Seggi aperti domani e sabato: votano in 356.000

Vengono scelti 15 membri all'interno dell'assemblea. Il territorio consortile comprende 64 comuni. Il vademecum al voto

LUCCA. Sono più di 356.000 i cittadini che hanno diritto di voto per il rinnovo dei quindici rappresentanti elettivi dell'assemblea del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, che resteranno in carica per cinque anni (fino al 2024). L'assemblea è composta da 29 membri: i restanti vengono nominati dalle amministrazioni comunali, e uno indicato dalla Regione Toscana.

Il comprensorio di competenza comprende le province di Lucca e Massa Carrara, il comune di San Marcello Pistoiese sull'Appennino Pistoiese,

alcuni comuni della provincia di Pisa (Vecchiano, San Giuliano Terme, Bientina, Buti, Calcinai, Vicopisano, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, Castello di Sotto) e parte del comune di Fucecchio, nel fiorentino.

Si vota domani, 5 aprile, dalle 9 alle 19 esclusivamente nelle sedi consortili: tre gli sportelli nella sola Lucca, nel centro storico, nei quartieri di Sant'Anna e San Concordio, poi in via Scatena a Capannori, a Borgo a Mozzano e a Castelnuovo Garfagnana. Mentre sabato, sempre dalle 9 alle 19, in un'ottantina di seggi aperte sul territorio, quasi esclusivamente all'interno dei municipi. Due le liste che presentano candidati: "Insieme per il territorio" e "Ambiente, sicurezza e sviluppo". Il sistema elettorale è

articolato su tre sezioni, ognuna delle quali elegge cinque rappresentanti. Le sezioni sono suddivise in base all'entità della tassa di bonifica: nella prima votano coloro che pagano un contributo fino a 67,05 euro; nella seconda coloro che pagano da 67,05 fino a 419,60 euro; nella terza sezione coloro che versano un contributo superiore a 419,60 euro.

Ogni consorzio potrà esprimere una sola preferenza: si vota facendo un segno sul simbolo di una lista o su uno dei candidati di una lista. Il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, che opera su un territorio di oltre 360.000 ettari, è nato nel 2012 con la riforma toscana, unificando quattro enti consortili, l'Unione Comuni Lunigiana, l'Unione Comuni Media Valle del Serchio, il Consorzio di boni-

fica Versilia Massaciuccoli e il Consorzio di Bonifica Ausser Bientina. Si occupa della sicurezza idraulica di un'area che comprende 64 comuni.

In provincia di Lucca, sono sei i seggi aperti nella città capoluogo (via Santa Giustina, le scuole di San Concordio e San Vito, centro Il bucanave a Santa Maria a Colle, nella sede dell'ex circoscrizione a Sant'Alessio e alla Croce Verde di Ponte a Moriano), cinque a Capannori (sede consortile, Comune, Misericordia di Marlia, Segromigno in Monte e San Leonardo in Treponzio), poi Montecarlo (via Cerruglio), Porcari (in municipio), Altopascio (piazza Ospitalieri), tutti i Comuni della Valle del Serchio e Garfagnana (due i seggi a Pescaglia e a Fabbriche di Vergemoli). —

L.S.



Il consorzio si occupa della sicurezza idraulica del territorio



PISTOIA

Via libera ai cassonetti interrati in centro le prime sette "isole"

Disco verde dalla conferenza dei servizi con la Sovrintendenza, Alia aprirà i cantieri dopo l'estate. Continua la caccia ai furbetti della spazzatura: in sei mesi già inflitte 166 multe **CALAMATI / IN CRONACA**

La Sovrintendenza alza disco verde alle prime sette "isole" interrate

Da piazza San Leone a corso Gramsci, ecco in quali siti Alia inizierà a lavorare subito dopo la stagione estiva

PISTOIA. Inizieranno con ogni probabilità dopo l'estate gli interventi di Alia per realizzare le prime isole ecologiche integrate all'interno del centro storico, con gli speciali cassonetti a scomparsa.

Nei giorni scorsi la conferenza dei servizi ha dato il via libera al primo lotto di interventi, che ora dovranno passare al vaglio della giunta. Dopo di che Alia potrà iniziare le procedure per affidare i lavori, che - verosimilmente - non inizieranno durante il periodo estivo, in cui il centro storico è particolarmente affollato di turisti e di pistoiesi.

Alla conferenza dei servizi hanno partecipato, oltre ai tecnici comunali, la Sovrintendenza ai beni architettonici (necessaria, visto che si parla di interventi nel centro

storico), il Genio civile, il Consorzio di bonifica e tutte le società e gli enti che utilizzano il sottosuolo per i loro servizi, da Publiacqua all'Enel, da Toscana Energia a Telecom, a Fastweb e alle aziende di telefonia. La conferenza ha passato al vaglio il primo lotto di siti proposti e dal vaglio ne sono usciti sette (sui nove previsti): piazza San Leone, via XXVII Aprile, via dell'Anguillara, via della Madonna, piazza del Carmine, piazza San Bartolomeo (all'incrocio con via di Porta San Marco) e corso Antonio Gramsci. È su questi, dunque, che Alia concentrerà i suoi sforzi non appena arriverà il via libera definitivo dalla giunta municipale. A quel punto sarà possibile avere anche un'idea più precisa del costo degli interventi: la man-

canza di una stima precisa al riguardo fu una delle questioni con più insistenza sollevate dalle opposizioni durante il dibattito sul progetto in consiglio comunale nel dibattito del 5 novembre scorso.

Ciascuna "isola" è composta da 6-8 cassonetti interrati, disposti - a seconda dei casi - su una o due file. I cassonetti potranno accogliere i rifiuti indifferenziati, il multi-

Approvata la mappa in conferenza servizi. Presto le decisioni per il resto della città

materiale (plastica e alluminio), il vetro e i residui organici. La raccolta della carta invece continuerà con la moda-

lità porta a porta attuale. Ogni cassonetto potrà essere aperto con l'apposita chiave che verrà fornita agli utenti e che sarà legata al proprio codice Tari, la tassa sui rifiuti. Inoltre sui sacchetti dovranno essere applicate speciali etichette che consentiranno di identificare chi li ha gettati. L'idea è quella di consentire, a chi raccoglie correttamente in modo differenziato la propria spazzatura, di avere degli sconti sulla Tari.

Ma il progetto dei cassonetti interrati in centro prevedeva complessivamente altri due lotti, per un totale di 24 "isole ecologiche". Un progetto, quello dei cassonetti interrati, su cui la giunta Tomasi punta molto: sia per eliminare le antiestetische file di bidoncini della raccolta diffe-

renziata che oggi caratterizzano tanti scorci del centro, sia per migliorare le cifre della raccolta differenziata, fermi (dati 2017) al 38,5 per cento. Un fronte su cui la città – non da ora – accusa un forte ritardo.

Per gli altri due lotti, Palazzo di Giano ripeterà l'iter con

l'esame in conferenza dei servizi e il successivo passaggio in giunta. L'obiettivo è terminare l'iter entro la fine dell'anno, in modo che Alia possa dedicarsi nel 2020 alla realizzazione delle altre isole interrante in centro.

Il 2020 dovrebbe essere an-

che l'anno dell'estensione della raccolta differenziata al resto del territorio comunale al di fuori del centro storico e di quelle zone sperimentali (S. Agostino) dove è già iniziata negli anni scorsi. La società Alia ha avanzato una serie di proposte alterna-

tive (raccolta porta a porta classica; porta a porta ibrida, con la previsione di alcuni cassonetti in strada) su cui il Comune dovrà fare una scelta. Proprio per questo, Palazzo di Giano ha chiesto di fissare un incontro definitivo nei prossimi giorni. —

Fabio Calamati

LE SANZIONI PER ABBANDONO DEI RIFIUTI

Nei primi due mesi dell'anno la Polizia Municipale di Pistoia ha accertato **58 violazioni**

che si sommano alle **108** del periodo settembre-dicembre 2018

Come per l'ultima parte dello scorso anno, la maggior parte dei multati, circa l'**80%**,

risiede nei **Comuni vicini:**

- Prato
- Montemurlo
- Montale
- Quarrata



ENTRO FINE ANNO

Ecco come appariranno i cassonetti interrati

Nelle foto 1 e 2 rendering che mostrano come appariranno le "isole ecologiche" interrante: in alto quella che sarà installata in piazza del Carmine, sotto quella che troverà posto in piazza San Leone. Entrambe fanno parte del primo lotto di postazioni che dovranno essere realizzate da Alia presumibilmente entro la fine dell'anno. Nella foto 3) una fila di bidoncini in un vicolo del centro, alle spalle di piazza del Duomo: l'obiettivo delle strutture interrante è anche quello di eliminare questa ingombrante presenza (foto Gori)



SAN MARCO IN LAMIS

Gli alunni ospiti del centro visite della flora autoctona

● **SAN MARCO IN LAMIS.**

La flora e le specie rare autoctone del Gargano sono state al centro della visita dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "P. Giannone" di San Marco in Lamis al Vivaio-Bosco Didattico di Borgo Celano del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

Accompagnati da una delegazione dell'Amministrazione Comunale, le scolaresche hanno potuto seguire un interessante percorso didattico che le ha portate a conoscere da vicino il Vivaio Forestale, l'Orto Botanico delle Specie Rare e dei Frutti Antichi del Gargano e la raccolta semi delle specie arboree ed arbustive autoctone e tipiche del comprensorio.

La visita guidata al Vivaio ha di fatto anticipato gli incontri con le scuole che caratterizzeranno, anche nel corso del 2020, la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione.

"Ringrazio il Dirigente scolastico ed i docenti dell'Istituto "Giannone" - ha dichiarato il Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Eligio Giovanni Terrenzio - per la sensibilità mostrata con questa iniziativa che introduce nel modo più efficace le giovani generazioni ai temi sempre più attuali del territorio e



La visita degli studenti

dell'ambiente, quali la tutela della biodiversità e la valorizzazione dell'ecosistema. Senza trascurare la tematica, sempre più sentita, dei cambiamenti climatici".

"Un ringraziamento particolare rivolgo altresì al Sindaco di San Marco in Lamis, Michele Merla, ed all'intera Amministrazione Comunale - nel cui territorio, ricordo, è nato il Consorzio e nella cui sede storica oggi si sviluppa il Vivaio - perché coglie ogni occasione per rinsaldare quelle preziose sinergie istituzionali che costituiscono le premesse indispensabili per rendere il nostro Gargano, ha concluso il Presidente Terrenzio, sempre più virtuoso e competitivo".



Un gruppo di volontari si impegna a ripristinare la funzionalità delle bealere *Pulizia dei canali irrigui di Valdieri*

Valdieri - (nm). Con l'inizio della primavera e i prati ormai liberi dalla neve è giunto il tempo della pulizia e della manutenzione della lunga rete valdierese di bealere.

Come ogni anno, un gruppo di proprietari, agricoltori e volontari si è attivato per ripristinare i danni causati dalla neve e per la pulizia dei canali irrigui in vista dell'inizio della stagione agricola. "Nei nostri piccoli paesi - dice Guido Giordana a nome del gruppo - c'è chi ironizza nei confronti dei "nostalgici delle bealere", cioè di quegli uomini di montagna che con dedizione e fatica svolgono un'attività che non è minimamente compensata, né sul piano economico né su quello della soddisfazione personale, a causa dei vincoli normativi, delle incombenze burocratiche e, spesso, dell'indifferenza dei più. Anche per questi motivi si verifica, purtroppo, il fenomeno di territori mon-



tani incolti o abbandonati, senza dimenticare che ad aumentare le difficoltà di irrigazione sono sopraggiunti, negli ultimi anni, anche fenomeni climatici come la carenza di piogge e le temperature in aumento".

L'importanza dell'irrigazione dei campi e del lavoro dei

volontari e dei consorzi irrigui è stato recentemente riconosciuto anche dall'Unione Montana Alpi del Mare che nei mesi scorsi ha destinato un contributo di 10.000 euro a favore del Comune di Valdieri finalizzato alla realizzazione di interventi di miglioramento delle rete irrigua.





PREVENZIONE Ridurre il rischio nel territorio di Città della Pieve, colpito dall'esondazione del Chiani nel 2012

Interventi anti-rischio idraulico

Città della Pieve, opere in tutto il fondovalle con risorse della Regione

—CITTÀ DELLA PIEVE—

SUL FRONTE della sicurezza idraulica continua il programma di interventi per ridurre il rischio nel territorio di Città della Pieve, duramente colpito dall'esondazione del Chiani nel 2012. Importanti risorse messe a disposizione dalla Regione Umbria hanno consentito e stanno consentendo in questi anni l'esecuzione di indispensabili opere in tutto il fondovalle. Ad intervenire è soprattutto il Consorzio di Bonifica della Val di Chiana e Val di Paglia che in questi anni ha garantito e assicurato l'ordinaria manutenzione e il monitoraggio nell'uso delle risorse a disposizione. Sul torrente a Moia-

no sono terminati i lavori di ricalibratura e consolidamento degli argini a monte della cassa di espansione sul torrente Tresa per un importo di 400 mila euro. A questi si aggiunge un intervento di regolazione delle portate idrauliche del canale artificiale Moiano per altri 200 mila euro. Sono previsti anche lavori, che dovranno partire a breve, di ripristino del tratto di canale artificiale Moiano per un importo di 10 mila euro.

SONO IN CORSO di ultimazione anche gli interventi urgenti per la riduzione del rischio idraulico lungo il Chiani in località Ponticelli il cui valor complessivo

TORRENTE A MOIANO
Sono terminati i lavori di consolidamento degli argini
Importo di 400mila euro

supera i 930 mila euro. Sempre a Ponticelli sul fosso delle Piazze è in chiusura un intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria per un importo di 280 mila euro. Altri 350 mila euro saranno destinati al ripristino e consolidamento spondale sul fiume Chiani nel tratto compreso tra la sua origine e Poggiovalle, a Ponticelli.

DEVONO ancora iniziare i lavori di ricalibratura e consolidamen-

to arginale del torrente Tresa nel tratto compreso tra la confluenza del torrente Moiano e il ponte di Caioncola per 620 mila euro e sono previsti anche interventi di ripristino del tratto di pianura del torrente Tresa ed affluenti a Po' Bandino e Moiano per ulteriori 100 mila euro.

SONO invece ancora in attesa di finanziamento — come informa l'amministrazione pievese — i lavori al sistema delle paratoie del lago Trasimeno, per il miglioramento tecnico gestionale di tutte le opere che fanno parte delle immissioni ed emissioni delle acque al Trasimeno dei comuni della zona tra cui anche Città della Pieve.

QUIESA RIATTIVATO DAL CONSORZIO DI BONIFICA

Lavatoio in funzione

L'ACQUA torna a scorrere nei lavatoi di Quiesa. Un intervento ad hoc del Consorzio di Bonifica ha permesso il recupero del vecchio lavatoio di Quiesa, che da diversi anni era inagibile perché non arrivava l'acqua a causa di un interrimento sin parte della gora. Le operazioni hanno riguardato proprio la liberazione del ramo secondario della gora di Quiesa, che fa fluire l'acqua nel lavatoio.

L'INTERVENTO si inserisce in un progetto di più ampio respiro portato avanti dall'amministrazione. «In occasione della Festa del Comune, nel corso degli anni abbiamo recuperato grazie alla collaborazione dei cittadini alcuni lavatoi a

Corsanico e Bargecchia – spiega il presidente del consiglio comunale, Adolfo Del Soldato – oltre poi a Bozzano e a la Polla del Morto in collaborazione con le scuole. Di particolare rilievo poi sono i lavori che abbiamo svolto ai lavatoi a Stiva, in collaborazione anche con lo Stagio Stagi di Pietrasanta, per una serie di opere che valorizzano la maestria della lavandaie. Adesso, grazie al Consorzio e all'interessamento dell'amministrazione, anche l'antico lavatoio di Quiesa torna a vivere: un luogo simbolo per la memoria e la tradizione della frazione. Gestione e manutenzione saranno inserite nel progetto di cittadinanza attiva – conclude Del Soldato – per conservare e migliorare il lavatoio».



AMMINISTRAZIONE
Adolfo Del Soldato



Macchia (Cisl): "Questo dossier deve essere prioritario per la prossima giunta regionale"

Ex mobilità ordinaria e in deroga, sono 683 le istanze presentate

POTENZA- Sono 683 le istanze presentate dai lavoratori fuoriusciti dalle platee della mobilità ordinaria e in deroga per l'inserimento in attività idraulico-forestali così come disciplinato dal bando regionale scaduto lo scorso 1° aprile. Lo rende noto il segretario generale aggiunto della Cisl Basilicata, Gennarino Macchia, aggiungendo che "la graduatoria di merito degli ammessi e l'elenco degli esclusi saranno pubblicati, entro 60 giorni dal termine ultimo di presentazione delle istanze, quindi entro il 31 maggio, sul bollettino ufficiale e sul sito della Regione Basilicata. Nel bando si precisa che il termine innanzi richiamato - precisa il sindacalista della Cisl - è indicativo e non vincolante atteso che per la formulazione delle graduatorie potrebbe essere necessario un tempo maggiore dipendente dalle verifiche poste in essere

presso altre pubbliche amministrazioni per il controllo delle auto-dichiarazioni rese. Inoltre, si potrebbero verificare dei ricorsi da parte di eventuali esclusi con un'ulteriore dilazione dei tempi per avviare la fase attuativa. Infine, l'elenco dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria di merito degli ammessi - continua Macchia - sarà trasmesso al Consorzio di bonifica della Basilicata, individuato quale soggetto gestore delle attività idraulico-forestali finalizzate alla tutela del patrimonio forestale pubblico, al contenimento del rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza dei territori. Il Consorzio provvederà ad elaborare un apposito progetto per l'inserimento dei lavoratori interessati nelle attività idraulico-forestali. Visto che le attività finanziate con il suddetto avviso hanno una durata di 102 giornate Cau da

espletarsi nel corso del 2019 con l'applicazione del contratto collettivo nazionale degli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria - avverte il segretario aggiunto della Cisl - siamo fortemente preoccupati che un processo alquanto complesso non si possa realizzare nei tempi necessari a garantire a tutti i soggetti coinvolti i benefici previsti. Per questo motivo tra i dossier prioritari che la nuova giunta dovrà affrontare questo ha la priorità per garantire a diverse centinaia di famiglie lucane un sostegno minimo e per non disperdere gli aspetti positivi di un'esperienza che ha visto gli organismi regionali e le organizzazioni sindacali lucane costruttori di un percorso di politica attiva del lavoro che ha cercato di dare un minimo di dignità ai fuoriusciti dai processi produttivi", conclude il sindacalista della Cisl.



Un presidio dei lavoratori sotto la Regione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SAN DONÀ

L'acqua tra rischio e risorsa torna il Festival della bonifica

L'evento dal 16 al 19 maggio organizzato dai consorzi e dall'Università di Padova. Incontri, spettacoli ed eventi con il regista Andrea Pennacchi

SAN DONÀ. Un focus sull'acqua fattore di rischio, ma anche opportunità di sviluppo per i territori. La seconda edizione di "Terrevolute - Il festival della bonifica" sarà incentrata sulle opportunità, le sfide e i rischi legati alla risorsa idrica. L'evento si terrà a San Donà dal 16 al 19 maggio ed è organizzato da Anbi Veneto, con i suoi undici consorzi di bonifica, e dall'Università di Padova. Il programma è stato presentato in anteprima all'Orto botanico di Padova.

Curatrice e ideatrice del festival è la professoressa Elisabetta Novello. Mentre la parte artistica sarà seguita dal regista Andrea Pennacchi.

Lo scorso anno la prima edizione incontrò un ottimo successo, con oltre 5 mila presenze. Confermato anche per quest'edizione il format, con un mix di spettacoli in piazza, tavole rotonde, presentazioni di libri, progetti didattici, laboratori, visite guidate, concerti, mostre ed eventi gastronomici. Il cartellone degli spettacoli è in fase di



La piena del Piave a San Donà lo scorso ottobre

definizione, ma vedrà la presenza di artisti di calibro nazionale, che affronteranno il rapporto tra uomo e risorsa idrica, tra emergenza ambientale, paesaggio e ingegneria idraulica.

Novità di quest'edizione è il taglio scientifico del festival. Già sono al lavoro delle commissioni, composte da docenti universitari ed esperti del mondo della bonifica, che produrranno dei documenti programmatici inerenti tematiche di rilievo per lo sviluppo delle aree di bonifica.

Durante il festival, i documenti prodotti dalle commissioni saranno discussi. Sabato 18 maggio spazio all'evento "Università in piazza": otto docenti dell'ateneo patavino terranno delle brevi lezioni agli studenti delle scuole di San Donà in piazza Indipendenza, introdotti da Andrea Pennacchi.

Il festival prevede anche tour in bicicletta e in bus nei luoghi della bonifica, proiezioni di video e documentari e iniziative per le scuole. —

Giovanni Monforte



CONSORZIO BONIFICA

Stagione irrigua per gli agricoltori

■ Entro l'11 aprile si possono presentare al Consorzio di bonifica Gallura le richieste di fornitura d'acqua per la stagione irrigua 2019. Le domande si presentano nella sede di Olbia in via Barcellona 162, il martedì e il giovedì dalle 8,15 alle 13,45 e nella sede di Arzachena, in viale Paolo Dettori 43, il lunedì e il mercoledì dalle 8,15 alle 13,45. La campagna si concluderà il 30 settembre.



La situazione

La siccità flagella il resto dell'Italia
gli invasi pugliesi: "Noi siamo a posto"

Nessun problema sullo stato degli invasi. Al momento l'approvvigionamento è sufficiente per coprire tutte le necessità, sia per uso potabile che per attività agricole. Mentre nel resto d'Italia si comincia a lanciare l'allarme siccità, in Puglia il livello delle acque negli invasi non desta preoccupazione. La conferma arriva dall'Eiqli, l'ente irrigazione, ma sono della stessa opinione anche Acquedotto Pugliese e Autorità idrica. Le dighe che l'Eiqli tiene sotto controllo per i consumi pugliesi sono Monte Cotugno, Pertusillo, Camastra e Conza, tutti situati fra Campania e Basilicata. Gli unici due invasi in Puglia sono quelli di Locone e Occhito. Tutti gli impianti al momento contengono quantitativi di acqua inferiori a quelli contenuti nello stesso periodo del 2018. "Ma questo dipende dalle attività di manutenzione che stiamo facendo sugli invasi - spiega il direttore dell'Eiqli, Nicola Pugliese - le quote attuali ci consentono di essere ottimisti anche per i mesi estivi".



VOLPAGO

Cinque cave come invasi lo chiede il Consorzio Piave

Il Consorzio Bosco Montello favorevole alla proposta. Ora dovrà essere il Comune a prevedere un accordo che tenga conto dei vincoli

VOLPAGO. Il Consorzio di bonifica Piave vuole trasformare cinque ex cave vicino alla vecchia linea ferroviaria Montebelluna-Nervesa, dove sarà realizzata la pista ciclo-pedonale "La Tradotta", in altrettanti invasi per contenere le acque di pioggia quando ci sono acquazzoni ed evitare così che la fascia ai piedi del Montello subisca allagamenti.

Si tratta di quelle piccole cave di prestito fatte ai tempi di realizzazione della linea ferroviaria per scavare la massicciata. Sono sparse un po' ovunque, parecchie nei decenni scorsi sono state riempite con rifiuti urbani, ora ci sono queste cinque, che si trovano tutte nel territorio comunale di Volpago, che il Consorzio di bonifica Piave vorrebbe trasformare in bacini di invaso, al limite utili anche per creare delle riserve d'acqua quando ci sono periodi di siccità.

Solo che si tratta di ex cave che si trovano a ridosso della futura pista ciclo-pedonale, il cui sedime è diventato di proprietà del Consorzio del Bosco Montello. Il



L'area di una ex cava

quale non è contrario al progetto, ma ha chiesto alcune garanzie.

L'assemblea del Consorzio del Bosco Montello ha infatti esaminato la richiesta del Consorzio di bonifica Piave di prendere in considerazione la destinazione delle "ex cave" presenti lungo il percorso della ex ferrovia alla raccolta dei flussi meteorici dell'area come bacini di laminazione quale contributo al contenimento del rischio idraulico della zona pedecollinare.

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio del Bosco Montello ha visto con favore la possibilità di concedere l'utilizzo di questi bacini di fatto non utilizzati per dare il proprio apporto a ridurre i rischi derivanti dalle

sempre più frequenti precipitazioni dal carattere intenso. Ha stabilito però di subordinare tale concessione alla garanzia da parte del Consorzio di bonifica Piave e del Comune di Volpago sulla completa assunzione da parte loro dei costi di progettazione, costruzione, manutenzione delle opere idrauliche e di ogni onere connesso nonché la garanzia che quest'ultime non andranno a pregiudicare né ad interferire in alcun modo con la futura pista ciclabile nella sua struttura e nella sua funzionalità.

Altri vincoli che il Consorzio del Bosco Montello ha posto riguardano la realizzazione di adeguate opere di protezione e messa in sicurezza, onde evitare che i futuri utenti della pista ciclabile "La tradotta" possano incorrere in disagi dovuti alla presenza dei bacini di invaso. Altra condizione è che a carico del Comune di Volpago o del Consorzio di bonifica Piave rimangano anche le manutenzioni del verde e l'eventuale smaltimento dei rifiuti che potrebbero essere trovati nelle ex cave da trasformare in invasi. Spetta ora al Comune di Volpago e al Consorzio Piave predisporre un accordo che tenga conto di tali vincoli. —

Enzo Favero

Foto: N. D. ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PARCO DEL MINCIO

Convegno: i laghi di Mantova e la qualità delle acque del Mincio

Domani al Mamu si parlerà anche del progetto-boe

I laghi di Mantova e la qualità delle acque del Mincio sarà il tema del corso del convegno in programma domani mattina al centro congressi Mamu, per l'evento pubblico finale del progetto EcoSustain che vede all'opera 5 aree protette e in particolare le zone umide che le caratterizzano in cinque paesi europei. «Il progetto, ora in fase conclusiva, attua una delle azioni Contratto di Fiume Mincio – spiega il presidente del Parco del Mincio **Maurizio Pellizzer** – e anche per questo la partecipazione è aperta a tutti i portatori d'interesse comune legato al

PROGETTO

L'installazione di una delle boe multiparametriche a Rivalta



miglioramento della qualità delle acque del bacino fluviale del Mincio e alla salvaguardia della sua zona più fragile ma anche più significativa, la riserva naturale delle Valli del Mincio e i laghi di Mantova. Enti e istituzioni del territorio, studenti o docenti, associazioni culturali o naturalistiche, consorzi di bonifica, categorie produttive, sono invitati a

partecipare». Tra gli esperti che interverranno ci saranno il professor **Marco Bartoli** dell'Università di Parma, **Monica Pinardi** e **Mariano Bresciani** di Irea-Cnr che parleranno dell'esperienza italiana, realizzata sui laghi di Mantova dal Parco del Mincio con l'installazione di quattro boe multiparametriche. Il tema del tele-rilevamento e le principali caratte-

ristiche di questa tecnologia verranno inoltre descritti da Irea-Cnr obiettivi e risultati del Progetto EU-FP7 INFORM, nel quale i Laghi di Mantova erano un caso di studio. La partecipazione al convegno è libera ma con registrazione richiesta al link <https://ecosustain-mantova.eventbrite.it>, e si svolgerà in lingua inglese, con traduzione simultanea.



E a Castiglione il Garda Chiese ripulisce il canale Virgilio

CASTIGLIONE Plastica, legna, lattine, sacchi e sacchetti e, come si suol dire in questi casi, chi più ne ha più ne metta. Nel corso degli ultimi giorni gli operatori del consorzio di bonifica Garda Chiese hanno provveduto a ripulire il canale Virgilio nel tratto che passa nel territorio castiglione. Alla fine ne sono risultati numerosi sacchi di pattume vario raccolto dalle acque del canale. Nel corso dei mesi passati, invece, sempre il



consorzio di bonifica Garda Chiese si era messo al lavoro anche per la pulizia del canale Arnò, più piccolo rispetto al Virgilio ma non meno inquinato dagli incivili.



AMBIENTE. Opere programmate per evitare una crisi a causa di carenza d'acqua in estate. Oggi però arrivano piogge

C'è un piano contro la siccità «Quest'anno si rischia grosso»

Interventi per 40 milioni di euro presentati dall'assessore regionale Pan e dai consorzi
«Le previsioni parlano di carenze idriche peggio che nel 2017». Ma iniziano i lavori

Luca Florin

Il piano anti-siccità che è in fase di avvio in Veneto porterà nel Veronese interventi per oltre 40 milioni di euro. Si tratta di opere che in parte erano già state illustrate agli agricoltori, che in alcuni casi stanno per entrare in funzione, ed in altri, come accade per quello che è l'intervento sicuramente più rilevante per la nostra provincia, costituiscono un'assoluta novità.

Tutti questi interventi sono stati presentati a Venezia, in un incontro nel quale l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan ed i rappresentanti dei Consorzi di bonifica hanno ripetuto che «il Veneto sta rischiando una crisi idrica uguale, se non peggiore, di quella del 2017», che è stato l'anno della grande siccità. «A preoccupare non è solo l'andamento della stagione invernale, che ha registrato il 54 per cento in meno della pioggia attesa tra dicembre e marzo e il 40 per cento in meno di manto nevoso accumulato, ma sono anche i cambiamenti climatici in at-

to nell'ultimo quarto di secolo», ha spiegato Pan.

«La siccità è ormai una situazione quasi normale, per cui il sistema dei Consorzi deve riuscire a gestire in modo ottimale l'acqua», hanno aggiunto Giuseppe Romano, il presidente veneto dell'Unione bonifiche, ed Andrea Crestani, direttore regionale dell'Associazione nazionale delle bonifiche.

Partendo da questi presupposti, in Veneto sono stati programmati 24 interventi in sei provincie, esclusa Belluno, con investimenti pari a 161 milioni di euro. Per quanto riguarda la nostra, di provincia, più di 20 milioni saranno spesi dal Consorzio di bonifica Veronese. Si tratta di opere rientranti nel Programma di sviluppo rurale nazionale che consisteranno in rinnovamenti delle reti irrigue finalizzati a consistenti risparmi d'acqua. Verranno realizzati nei prossimi mesi nei campi posti fra Sona e Bussolengo, in quelli rientranti nei territori comunali di Oppeano, Bovolone ed Isola Rizza, e, infine, in un'area

che si estende fra Villafranca, Sommacampagna e Valeggio. Sempre per quanto concerne il Veronese, poi, circa 160 mila euro sono stati spesi per migliorare i comandi di un impianto irriguo a pressione presente a San Giorgio in Salici, nel Comune di Sona.

I lavori più consistenti riguarderanno, però, il Leb. Questo è un canale artificiale lungo 44 chilometri. Il Leb prende acqua dall'Adige a Belfiore e garantisce l'irrigazione di ben 350 mila ettari: un territorio agricolo che interessa cento comuni delle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

«Il 12 aprile verrà avviato il rifacimento del rivestimento delle sponde in un tratto lungo 4,6 chilometri del canale», spiega Moreno Cavazza, che presiede il consorzio di secondo grado che gestisce il Leb. «Si tratta di un'operazione del valore di 20 milioni di euro che costituisce il proseguimento dell'analoga azione che ha riguardato la prima parte del canale», continua Cavazza. Ad essere interessato dai lavori sarà il trat-

to ricompreso fra Bionde di Belfiore e Desmontà di Veronella.

Gli obiettivi di questa operazione sono quelli di dimezzare le perdite del Leb, e, conseguentemente, ridurre i prelievi dall'Adige. Va comunque ricordato che una parte delle acque trasportate dal canale non viene usata per l'irrigazione, bensì per diluire gli scarichi nel Fratta-Gorzone del «tubo» dell'Arca. Ovvero, del collettore che fa arrivare a Cologna i reflui di cinque depuratori del Vicentino. Fra di essi ci sono anche quelli dell'area conciariera della valle del Chiampeo e del territorio fonte della contaminazione da Pfas. Proprio per portare nel Padovano acqua senza sostanze perfluoro-alchiliche è stato programmato il più costoso degli interventi facenti parte del piano anti-siccità. Si tratta della realizzazione di un «tubino» che, partendo da Cologna, farà andare una parte dell'acqua del Leb nel Basso padovano. L'operazione è del valore di 46 milioni di euro e sarà finanziata con fondi governativi ed interesserà, solo in parte, il Veronese. ♦



Il canale artificiale Leb (Lessineo Euganeo Berico)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NOTIZIA

A lezione di biodiversità con il Consorzio

La flora e le specie rare autoctone del Gargano sono state al centro della visita dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "P. Giannone" di San Marco in Lamis al Vivaio-Bosco Didattico di Borgo Celano del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

Accompagnati da una delegazione dell'Amministrazione Comunale, le scolaresche hanno potuto seguire un interessante percorso didattico che le ha portate a conoscere da vicino il Vivaio Forestale, l'Orto Botanico delle Specie Rare e dei Frutti Antichi del Gargano e la raccolta semi delle specie arboree ed arbustive autoctone e tipiche del comprensorio.



La visita guidata al Vivaio ha di fatto anticipato gli incontri con le scuole che caratterizzeranno, anche nel corso del 2020, la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione.

"Ringrazio il Dirigente scola-

Gli studenti presso il vivaio del Consorzio di Bonifica del Gargano

stico ed i docenti dell'Istituto Giannone - ha dichiarato il Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, **Eligio Giovanni Terrenzio** - per la sensibilità mostrata con questa iniziativa che introduce nel modo più efficace

le giovani generazioni ai temi sempre più attuali del territorio e dell'ambiente, quali la tutela della biodiversità e la valorizzazione dell'ecosistema. Senza trascurare la tematica, sempre più sentita, dei cambiamenti climatici. Un ringraziamento particolare rivolgo altresì al Sindaco di San Marco in Lamis, **Michele Merla**, ed all'intera Amministrazione Comunale, nel cui territorio, ricordo, è nato il Consorzio e nella cui sede storica oggi si sviluppa il Vivaio, perché coglie ogni occasione per rinsaldare quelle preziose sinergie istituzionali che costituiscono le premesse indispensabili per rendere il nostro Gargano sempre più virtuoso e competitivo".



Bonifica, pronti 31 progetti anti-frane

I lavori previsti sono volti a mettere in sicurezza il territorio colpito da dissesti

● Dalla siccità alle alluvioni e alle frane. Un territorio fragile che ha bisogno di monitoraggio e cura continua. Al Piano per lo sviluppo rurale della Regione Emilia Romagna il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato 31 progetti per un valore complessivo superiore a 3 milioni e 700 mila euro.

Si tratta di progetti riferiti ad interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi rispondenti al bando Psr 2014/2020 misura n. 5.1.01 (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche - prevenzione danni

da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo).

I progetti presentati sono così distribuiti sul territorio: 5 per il comune di Alta Val Tidone, 5 a Gropparello, 5 a Morfasso, 4 a Pianello, 2 a Farini, 2 a Bobbio, 2 a Bettola, 2 a Ferriere, 1 a Travo, 1 a Corte Brugnarella, 1 a Coli e 1 a Piozzano.

Per ognuna delle segnalazioni ricevute, a seguito dei sopralluoghi effettuati dai tecnici del Consorzio, è stato redatto un progetto di intervento.

Ad essere nei progetti di intervento ci sono: 64 briglie in gabbioni allo scopo di rallentare la velocità delle acque e contrastare l'erosione e di conseguenza migliorare le condizioni di stabilità dei versanti e mitigare i fenomeni franosi; 72 tra traverse, palificate e briglie in legname per stabilizzare i versanti e intercettare e incanalare i canali montani; drenaggi per

l'emungimento delle acque sotterranee per più di 13 mila e 500 metri per la raccolta e il convogliamento delle acque che si infiltrano nel sottosuolo al fine di prevenire movimenti franosi; la pulizia e la sistemazione di canali per quasi 20 mila metri per favorire il deflusso delle acque di scolo.

In linea generale ogni progetto proposto è pienamente coerente con l'obiettivo dell'operazione prevista dal Psr e risponde al fabbisogno di ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introduce adeguate misure di prevenzione contribuendo al sostegno della prevenzione e della gestione dei rischi aziendali: sono 47 le aziende agricole coinvolte.

Parlando di iter burocratico: i progetti sono stati presentati a fine marzo (il 26 era la scadenza), la graduatoria sarà pubbli-

cata entro la fine di luglio e, per i progetti finanziati, sarà redatto un progetto esecutivo finale e la realizzazione degli interventi pianificati in un tempo massimo di 18 mesi.

A complimentarsi con lo staff tecnico è prima di tutti Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza che commenta: «Essere riusciti a presentare 31 progetti, per di più in tempi così brevi, è davvero un grande risultato. La nostra montagna va sostenuta con investimenti che mantengano integro il territorio e tutelino i suoi abitanti e le attività produttive in essere. L'impegno e la dedizione del personale tecnico e operativo in forza al comprensorio montano dimostra quanto il Consorzio tenga e creda in un approccio che preservi il territorio e lo rilanci assicurando a chi resta e a chi vuole tornare una maggior qualità della vita».

red. pro.



Terreno che ha bisogno di drenaggio sotterraneo in località Bertonazzi a Gropparello

3,7

milioni di euro il valore degli interventi presentati al Psr della Regione in tempi rapidi



La Coldiretti di Cuneo chiede alla Regione provvedimenti urgenti

Emergenza siccità: serve una cultura della prevenzione

CUNEO. Gli effetti della siccità degli ultimi mesi si svelano, giorno dopo giorno, in tutta la loro criticità.

Dopo un quadrimestre, da dicembre 2018 a marzo 2019, caratterizzato da precipitazioni di carattere nevoso e piovoso estremamente scarse e da un andamento anomalo delle temperature, tanto nei valori medi quanto in quelli massimi, le condizioni di portata dei nostri corsi d'acqua risultano estremamente ridotte.

La situazione desta grande preoccupazione in tutta la Granda, considerato anche il

fatto che l'acqua immagazzinata nel manto nevoso, già a fine febbraio, risultava ridotta del 70-80% rispetto a quella presente alla stessa data nel 2018.

L'apprensione, nelle nostre campagne, riguarda soprattutto le giovani piante appena trapiantate, che rischiano di disidratarsi molto velocemente senza apporti d'acqua. Preoccupano le semine primaverili di granoturco, soia, girasole, ma anche le colture invernali in campo, i foraggi, la frutta e la vite.

"L'emergenza siccità non

può far rimanere in silenzio ed immobili le Amministrazioni territoriali" evidenzia il delegato confederale di Coldiretti Cuneo Roberto Moncalvo, che spiega: "Abbiamo chiesto in una lettera alla Regione e all'Amministrazione provinciale di intervenire urgentemente per anticipare l'avvio del periodo irriguo, in linea con quanto sollevato da Anbi Piemonte, l'associazione regionale dei Consorzi di gestione delle acque irrigue. Ciò consentirebbe alle nostre imprese di partire con l'irrigazione straordinaria

per le colture che ne hanno più bisogno".

"Alla luce degli evidenti cambiamenti climatici in atto - prosegue Moncalvo - è necessario definire un piano di invasi per gestire in maniera efficiente le risorse idriche e non arrivare ad agire solo in situazioni di emergenza. Così come rendere più flessibile l'inizio e la fine della stagione irrigua".

Infine, conclude Moncalvo, "serve un cambio di mentalità per passare ad una cultura della prevenzione con opportuni interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque attraverso opere infrastrutturali".



L'ASSOCIAZIONE AGRICOLA ha segnalato le difficoltà provocate dall'assenza di precipitazioni che rischia di arrecare gravi danni alle coltivazioni

Clima anomalo: Confagricoltura con Anbi per anticipo irrigazioni

Il perdurante assenza di precipitazioni piovose in provincia di Cuneo sta determinando gravi danni alle coltivazioni in atto e rischia di porre una pesante ipoteca sul regolare avvio delle attività colturali per la prossima stagione estiva. La Confagricoltura di Cuneo, dopo aver segnalato la necessità di anticipare l'avvio della stagione irrigatoria, plaude alla richiesta ufficiale avanzata dall'ANBI Piemonte (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni) alla Regione e alle Province affinché autorizzino in via eccezionale il prelievo d'acqua per quelle derivazioni che prevedono, nei relativi disciplinari, l'inizio del periodo irriguo solo ad aprile. "Occorre attivare sin da subito l'utilizzo dell'irrigazione per inumidire i terreni da seminare, in quanto troppo aridi e compatti per consentire sia le lavorazioni (aratura, erpicatura, ecc.), sia la germinazione delle

sementi. Inoltre, per salvare i raccolti invernali (frumento, orzo, ecc.) e i prati per foraggiare occorre intervenire con bagnature straordinarie per integrare il fabbisogno idrico fortemente deficitario per l'assenza delle precipitazioni invernali e non compromettere definitivamente i raccolti" si legge nella missiva firmata da Vittorio Viora e Roberto Isola, rispettivamente presidente e direttore di ANBI Piemonte. La richiesta avanzata alle istituzioni riguarda le derivazioni della risorsa idrica da corsi d'acqua naturali e non interessa coloro che dispongono di pozzi per cui sono previste concessioni specifiche. La necessità di rendere l'inizio e la fine del periodo irriguo più flessibili non è nuova, in quanto si è già presentata nei numerosi anni siccitosi che si sono ripetuti sempre con maggior frequenza nell'ultimo ventennio. La carenza di apporti idrici - sia in forma

nevosa sia piovosa - nelle stagioni autunnali e invernali richiede interventi regolamentari innovativi in relazione ai cambiamenti climatici in atto e, al riguardo, si evidenzia che lo scorso autunno (particolarmente siccitoso) in alcune zone della pianura piemontese alcuni Consorzi associati per consentire l'aratura dei terreni sono stati costretti ad effettuare bagnature straordinarie oltre la chiusura del periodo. "A patire questa difficile situazione sono soprattutto le semine e i coltivi erbosi che più di tutti stanno soffrendo la mancanza di acqua - spiega Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Cuneo -, ma ciò che fa riflettere purtroppo è ancora una volta la differenza tra i tempi della natura e quelli della burocrazia. In caso di anomalie climatiche, sempre più frequenti, servirebbero sistemi in grado di adattarsi alle esigenze delle aziende agricole in

modo più immediato e meno complesso". "Preoccupa la frequenza sempre più elevata di situazioni climatiche come quella che stiamo vivendo - aggiunge Isabella Moschetti, consigliere di Confagricoltura Cuneo -, per questo occorre rivedere quanto prima le norme che regolano l'uso dell'acqua nei campi. I Consorzi irrigui, ciascuno con una concessione e un calendario diversi, rispettano le norme del deflusso minimo vitale e dovrebbero, ad esempio, poter gestire l'acqua rimanente per irrigare anche in inverno, in casi eccezionali. Anche perché occorre ricordare che un mancato raccolto ha dirette conseguenze negative non solo sull'azienda agricola, ma su tutti i consumatori. L'agricoltura è fortemente impegnata da anni, con tecniche innovative, a ridurre i consumi di acqua, ma servono norme più flessibili che tengano conto anche dei mutamenti climatici in atto".



Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiare Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



A&E > Acqua



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

Animali | Natura | Clima | Vivere Green | Mobilità | Rifiuti&Riciclo | Energia | [Acqua](#) | Inquinamento | Green Economy | FOTO | VIDEO

[ANSA.it](#) > [Ambiente&Energia](#) > [Acqua](#) > Siccità: Anbi, con questa pioggia non cambierà nulla

Siccità: Anbi, con questa pioggia non cambierà nulla

Situazione preoccupante, sarà un successo gestire il disagio



Redazione ANSA ROMA 04 aprile 2019 16:01



Scrivi alla redazione



Stampa



Siccità: Anbi, con questa pioggia non cambierà nulla - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRIDIRE



"Se la pioggia è quella annunciata per oggi e domani non cambierà assolutamente nulla. Se invece avessimo delle piogge per una decina di giorni potrebbe migliorare, anche se di poco, il quadro della situazione". Così il direttore generale dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), Massimo Gargano, a proposito del maltempo previsto nelle prossime ore e dell'allarme siccità che, al di là della carenza di piogge, è dovuto "alla mancanza di neve, e della sua stratificazione in ghiaccio".

"La situazione è decisamente preoccupante - osserva Gargano - il lago Maggiore, il lago d'Iseo, e il lago di Como sono ai minimi storici, il Po è in crisi ovunque lungo il suo corso, il lago di Bracciano è in difficoltà rispetto alle medie storiche del periodo". L'auspicio - rileva Gargano - è che "le piogge continuino per qualche giorno. Ma credo che dovremo prepararci a attivare gli osservatori perché ipotizzo una stagione dove un successo sarà governare e distribuire il disagio".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



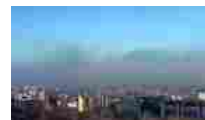
Scrivi alla redazione



Stampa

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



A Bologna stop alle auto inquinanti in Ztl dal 2020

[Inquinamento](#)



Gli abeti caduti in Val di Fiemme rinascono in Stradivari

[Rifiuti e Riciclo](#)



Barilla e Mulino Bianco varano regole per grano sostenibile

[Green Economy](#)



Ok della Camera su salvaguardia del clima e Cop 26 in Italia

[Clima](#)



Siccità: Anbi, con questa pioggia non cambierà nulla

[Acqua](#)

PRESSRELEASE



CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni

[Pagine Srl SpA](#)



Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta

[FATTORETTO Srl](#)



Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su

[prestipersonali.com](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



METEO

cerca nel sito



NAZIONALE VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD EST

DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA

Giovedì 4 Aprile 2019, 00:00

TAGLIO DI PO I presidenti dei Consorzi di Bonifica Adige Po, con sede a Rovigo,

TAGLIO DI PO I presidenti dei Consorzi di Bonifica Adige Po, con sede a Rovigo, Mauro Visentin e del Delta Delta del Po, con sede a Taglio di Po, Adriano Tugnolo, hanno espresso grande soddisfazione per i finanziamenti derivanti dal cosiddetto Decreto sblocca cantieri. Con questi finanziamenti potranno essere realizzati interventi urgenti ed indifferibili per la messa in sicurezza dei rispettivi territori. «Nel Consorzio di Bonifica Adige Po - spiega il direttore generale ingegnere Giancarlo Mantovani - verranno finanziati i lavori di

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0

Consiglia

Tweet

DIVENTA FAN



Il Gazze...

Mi piace quest

SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino

LA NUOVA STAGIONE
DELL'INFORMAZIONE

3 mesi a soli 15,99€

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano
- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet



SCOPRI LA PROMO

CONFERMA

Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

USERNAME

PASSWORD

INVIA

SEGUI IL
GAZZETTINO

SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino
465.896 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

IL PIANO Ad locum Capituli utcumque
pervenit. Tradotto: in qualche modo Antonio

Mattia Feltri si aggiudica È giornalismo 2018

Bonino, Calò e don Schiavon per Fabbrica a
Treviso

«Terzani, andiamo avanti»

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie. [Ok](#) [Leggi Informativa Cookie](#)

AREZZOWEB
INFORMA

CRONACA POLITICA CULTURA&EVENTI SPORT ATTUALITÀ GIOSTRA

Home > Attualità > Comuni del Casentino: Approvato il progetto "Uffici di prossimità"

Attualità

Comuni del Casentino: Approvato il progetto "Uffici di prossimità"

Di **Redazione** - 4 Aprile 2019

9



La giustizia torna ad essere più vicina ai casentinesi. L'Unione dei Comuni Montani del Casentino, durante il consiglio di lunedì scorso, ha infatti approvato il protocollo del progetto "uffici di prossimità" che permetterà di sperimentare uno sportello di prossimità nella sede dell'Ente, dove i cittadini potranno richiedere documenti, svolgere pratiche ed esporre problematiche agli avvocati. Grazie a questo progetto, al quale hanno aderito l'Ordine degli Avvocati di Arezzo, il Tribunale di Arezzo, la Regione Toscana, la Corte di Appello di Firenze e appunto l'Unione dei Comuni Montani del Casentino il nuovo ufficio darà informazione, assistenza e gestione di pratiche di volontaria giurisdizione per il Tribunale. Tutti coloro che necessitano di amministratori di sostegno, tutele, curatele o debbano comunque affrontare procedimenti dove le parti stanno in giudizio senza l'ausilio di un legale potranno di nuovo risolvere le pratiche nel territorio senza più essere obbligati ad andare ad Arezzo, dove da qualche anno è stato trasferito l'ufficio del Giudice di Pace. Il Casentino, grazie al protocollo adottato dall'Unione dei Comuni, è il primo territorio di tutta la provincia di Arezzo, insieme alla Valtiberina, ad aver adottato il protocollo. L'ufficio inizialmente sarà sperimentale e avrà durata biennale con la possibilità poi di prorogare i servizi nel tempo. Durante il consiglio di lunedì scorso, è stato inoltre approvato il bilancio, rinnovata la convenzione con il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno e sono stati rinnovati tutti i servizi in associato con il comune di Pratovecchio Stia.

TAGS [Arezzo](#) [bonifica](#) [Casentino](#) [Comune](#) [Firenze](#) [Informazione](#) [Pratovecchio](#)
[Pratovecchio Stia](#) [provincia](#) [Stia](#) [Toscana](#) [Valdarno](#) [Valtiberina](#)

[Mi piace 1](#)

EVENTI



APRIL, 2019

- 05-07 APR FESTA DELLA PRIMAVERA**
- 05-07 APR AREZZO STREETFOOD 4WHEELS**
- 05 APR GIOIA DI LIVIA GIONFRIDA**
- 08 APR ITALIA OCCULTA**
- 13 APR AIL AREZZO FEDERICO LUZZI ONLUS**
- 17 APR IL LAUDARIO DI CORTONA**

[SHOW MORE EVENTS](#)

SIMPLY
STORE

Ti piacerebbe avere sempre
l'acqua naturizzata gratis?

Clicca qui!

Castelnuovo di Subbiano (AR)
Tel. 0575 - 42.11.07

ULTIME NOTIZIE



Livelli record dei laghi, finita la sete nelle campagne siciliane ma attenzione resta alta

ASSEGNATE LE QUOTE PER I TERRENI AGRICOLI



di Redazione | 04/04/2019



La grande sete nelle campagne siciliane dello scorso anno è ormai un lontano ricordo. Le piogge tra la fine del 2018 e il 2019 hanno innalzato fino ai livelli di guardia i volumi accumulati nelle dighe e il dipartimento Acqua e rifiuti della Regione nei giorni scorsi ha provveduto senza grosse difficoltà all'assegnazione delle quote per i terreni agricoli nelle varie province.

“Siamo soddisfatti per le quote assegnate alla nostra agricoltura, avremo a disposizione volumi di acqua che ci permetteranno di portare a compimento le nostre coltivazioni. Speriamo solo che le condizioni climatiche dei prossimi mesi siano anch'esse favorevoli per la nostra economia”, ha commentato Antonino Cossentino, presidente della Cia Sicilia Occidentale che comprende le province di Palermo e Trapani. “L'attenzione – ha aggiunto Cossentino – deve però restare alta: la rete di distribuzione presenta troppe falle, tanto prezioso liquido va sprecato”.

Su questo argomento si svolgerà a Trappeto in provincia di Palermo, una riunione del Comitato invaso Poma. “L'importante risultato ottenuto al tavolo per la distribuzione dell'acqua del Poma, sia per la città che per le campagne – commenta Antonio Lo Baido, portavoce del comitato – è una prima e concreta risposta anche al nostro impegno ed al lavoro svolto dalle storiche organizzazioni delle categorie dei coltivatori che operano nel nostro territorio. La seconda risposta, inspiegabilmente a oggi non pervenuta seppur spinta e sollecitata da tempo dal nostro comitato, è quella dell'impegno del Consorzio di Bonifica di Palermo per gli interventi sulla rete di distribuzione dell'acqua

FIRST

GAMMA FIAT CON
FINANZIAMENTO **TUTTO CHIARO**

ANTICIPO **ZERO**
PRIMA RATA NEL 2020
FINO A **6.000€** DI ECOBONUS

PREZZI BLOCCATI!

FCA BANK **RICHIEDI PREVENTIVO**

WhatsApp

Contattaci su
WhatsApp
+39 377 4388137

InSicilia your food ecommerce

50 AZIENDE

500g Spaghetti Pasta integrale solo grano siciliano Pastificio Lenato

SICILIANE

OLTRE LO STRETTO

Oroscopo del giorno giovedì 4 aprile 2019

FIRST

GAMMA FIAT CON
FINANZIAMENTO **TUTTO CHIARO**

ANTICIPO **ZERO**
PRIMA RATA NEL 2020
FINO A **6.000€** DI ECOBONUS

PREZZI BLOCCATI!

che hanno bisogno di azioni esecutive immediate e mirate. Tali interventi non possono più essere rinviati. Ne va dello sviluppo della nostra agricoltura e dell'economia di migliaia di produttori".

Maltempo, acque torbide negli invasi: rischio rubinetti a secco a Palermo e in provincia

Piovono 115 milioni di euro sulle dighe siciliane, serviranno ad aumentare la capacità di 17 invasi

Palermo

Il rito d'iniziazione con botte, lacrime e sangue: ecco come entra nella mafia nigeriana

#Antonio Lo Baido

#comitato invaso poma

#diga jato

#invasi

#livelli invasi siciliani

#poma

#Trappeto

Potrebbe interessarti anche



SPONSOR

Scopri come fare piccoli acquisti per migliorare la casa senza preoccupazioni
www.agos.it

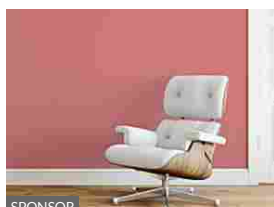


SPONSOR

Gli italiani che stanno investendo in azioni della Cannabis saranno...
Marketing Vici



Sequestro beni da 500 mila euro ad un palermitano di 49 anni commerciante di...



SPONSOR

Vuoi guadagnare di più dalla tua casa in affitto? Scopri come
sweetguest.com



I Terrapiattisti si incontrano a Palermo: "Vi spieghiamo perché la..."



I boss di Cosa nostra ora si laureano, i "viddani" diventano "dottori"



THE MASERATI OF SUVs

Scopri come stile italiano e design unico si fondono con tecnologie all'avanguardia



Il Migliore Drone 2019

Questo drone da €99 è l'invenzione più favolosa del 2019



Combatti il caro benzina!

Scopri subito Telepass Pay, per te sconti fino al 4% su tutti i rifornimenti entro 31/12!



FCA BANK

RICHIEDI PREVENTIVO

Ultimissime

14:57 Il rito d'iniziazione con botte, lacrime e sangue: ecco come entra nella mafia nigeriana

14:36 Truffavano gli anziani fingendosi avvocati e carabinieri

14:23 La violenza della mafia nigeriana a Palermo, i nomi dei fermati (VIDEO)

14:02 Boccata d'ossigeno per liberi consorzi e città metropolitane, arrivano 101 milioni

13:34 C'è il vertice al mise su Bluteau ma è mistero su chi rappresenterà l'azienda

13:08 Il Giro di Sicilia arriva a Palermo, tutte le strade chiuse al traffico e i percorsi alternativi

12:45 Le guide ambientali siciliane a lezione di emergenza dalla Protezione Civile

Almanacco di VISTO sul WEB



Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie. Continuando a utilizzare questo sito web, si accetta l'utilizzo dei cookie. Per ulteriori informazioni, anche su controllo dei cookie, leggi qui: [Informativa sui cookie](#)

[Accetta e chiudi](#)[HOME](#) [CRONACA](#) [IN CITTÀ](#) [IN EVIDENZA](#) [IN SICILIA](#) [PRIMO PIANO](#)

Home > [Adnkronos](#) > Fiere: Macfrut vetrina internazionale dell'ortofrutta a Rimini

ADNKRONOS

Fiere: Macfrut vetrina internazionale dell'ortofrutta a Rimini

di [Adnkronos](#) - 4 Aprile 2019 13:34

Mi piace 0



Rimini, 4 apr. (Labitalia) - Internazionalizzazione e innovazione. Sono le due 'key' della 36ma edizione di Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall'8 al 10 maggio. Unica fiera di filiera del panorama internazionale, la tre giorni vuole rappresentare l'orgoglio di un sistema cardine del made in Italy agroalimentare, prima voce dell'export (inclusa l'ortofrutta lavorata e conservata) con circa 8,4 miliardi di euro, di cui 4,9 di fresco. Numeri in crescita per Macfrut che si dipana su 8 padiglioni fieristici con una presenza che per la prima volta oltrepassa i 1.100 espositori, un quarto dei quali oltreconfine. E, ancora, oltre 1.500 buyer invitati da tutto il mondo, a cui si aggiungono una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali e convention organizzati direttamente dagli espositori, a testimonianza di una fiera anche di contenuti. Tutto questo in rappresentanza di undici settori espositivi che rendono Macfrut un unicum nel contesto delle fiere di settore: sementi; novità vegetali e vivaismo; tecnologie di campo; mezzi tecnici; produzione, commercio e distribuzione; biologico; macchinari e tecnologie del post raccolta; materiali e imballaggi di confezionamento; quarta gamma; logistica; servizi. A Macfrut si ritrovano le principali organizzazioni del settore ortofrutticolo, dall'Acì (Associazione delle cooperative italiane) a Fruitimprese, da Italia Ortofrutta a Italmercati, da Fedagro Mercati a Cso Italy, da Coldiretti ad Anbi (Associazione delle bonifiche italiane). La key numero uno, dunque, è l'internazionalizzazione. "Se c'è un tema centrale per la crescita del settore ortofrutticolo italiano - sottolinea una nota di Macfrut - questo è lo sviluppo del mercato internazionale. E qui un ruolo chiave lo gioca Macfrut nel suo impetuoso sviluppo sul fronte dell'internazionalizzazione con una trentina di missioni di presentazione in tutto il mondo, la presenza di circa il 25% di espositori esteri, l'invito di 1.500 buyer (solo cinque anni fa erano 250) nella collaudata sinergia con Italian Trade Agency". Tra le novità la presenza di un padiglione interamente dedicato all'Africa, di cui l'area Subsahariana è partner internazionale di questa edizione. Saranno presenti 200 aziende provenienti da 14 paesi: Angola, Benin, Congo, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Namibia, Senegal, Somalia, Sudan, Uganda, Tanzania, Zambia. L'Africa, infatti, ricopre un ruolo sempre più centrale nel panorama internazionale (economico e demografico), tanto che le previsioni di crescita ne indicano un +5% del Pil annuale, con la previsione di arrivare a rappresentare il 5% del Pil mondiale entro il 2030. In questo contesto, l'ortofrutta può essere un volano per la crescita economica del Continente, aprendo ampi spazi di azione per l'Italia, principale produttore ortofrutticolo mondiale e leader nella tecnologia e nel packaging. In questo panorama è stato ideato il progetto Lab

Articoli recenti

Mef: Ass. Antico, tra compro oro e operatore professionale c'è differenza

4 Aprile 2019 13:34

Nucleare: nuovo Inventario rifiuti radioattivi Isin, tutti i numeri dell'Italia

4 Aprile 2019 13:34

Nucleare: nuovo Inventario rifiuti radioattivi Isin, tutti i numeri dell'Italia (3)

4 Aprile 2019 13:34

Ue: Eurostat, in IV trim. tasso risparmio famiglie area euro al 12,3%

4 Aprile 2019 13:34

Ue: Eurostat, tasso investimento imprese area euro sale al 23,7%

4 Aprile 2019 13:34

Fao: verso produzione mondiale grano 2019 in crescita del 4%

4 Aprile 2019 13:34

Fao: verso produzione mondiale grano 2019 in crescita del 4% (2)

4 Aprile 2019 13:34

Oro: prezzo in rialzo ad Hong Kong a 1.543 dollari

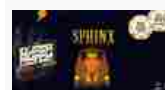
4 Aprile 2019 13:34

Famiglia: Gandolfini (Family Day), torna nell'agenda politica

4 Aprile 2019 13:34

Famiglia: Gandolfini (Family Day), torna nell'agenda politica (2)

4 Aprile 2019 13:34



Sphinx
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
[Gioca ora](#)



store.hp.com
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora
[Più informazioni](#)



www.quellogiusto.it
Scarpe firmate scontate fino a 70%.
[Più informazioni](#)

TRG AD

Tweet di [@cataniaoggi](#)



cataniaoggi
[@cataniaoggi](#)



Innova messo in campo di Ice Agenzia con la collaborazione di Macfrut, che intende sviluppare il partenariato tra imprese Ue-Africa, puntando su formazione manageriale, innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agricolo e agroindustriale africano. In questa prima fase, sono cinque i paesi africani coinvolti nel progetto (Etiopia, Mozambico, Uganda, Tanzania, Angola) tutti presenti a Macfrut. Sempre a Macfrut, tra le novità sul piano internazionale, la prima volta di Cuba con 5 imprese, Procuador con 8 grandi imprese, lo stato messicano di Zacatecas con 6 imprese. E, ancora, una forte partecipazione dall'Est Europa di buyer e produttori (Serbia e Uzbekistan raddoppiano l'area), così come la presenza dei principali importatori del Golfo Persico (Emirati, Bahrein, Qatar), India e Sud Est Asiatico. Fondamentale nel percorso di internazionalizzazione il sostegno dell'Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Partner di Macfrut in questo cammino il gruppo bancario Crédit Agricole, main sponsor e business partner, e Coface, uno dei leader mondiali nell'assicurazione dei crediti.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Nuova Classe B. Da 220€/mese solo con MB Financial.

Mercedes-Benz



Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdiquality



Prezzi Dei Montascale? Confronta i Montascale: Offerte...

Offertarapida.it



Fino al 31 marzo, la gamma è tua da 99 € al mese oltre IVA.

Volkswagen



13 foto scattate prima del dramma

Breakchaser



I lavori da casa più pagati da fare anche senza esperienza

Forexexclusiv

Potrebbe Interessarti Anche



"Kaulonia", maxi...



Antonello Montante ai domiciliari per le sue...



A Ballandoanche la...

da Taboola

TAGS LAVORO

Banda del buco in azione, quattro arresti dei carabinieri cataniaoggi.it/banda-del-buco...



3h

Incorpora

Visualizza su Twitter

CATANIA

Pioggia Leggera



12.4 °C

≈ 14.4°

≈ 10.6°

100 % 3.6kmh 75 %

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
13°	14°	13°	11°	10°



Banda del buco in azione, quattro arresti dei carabinieri

Red - 4 Aprile 2019 10:38

Sono in tutto quattro le persone finite in manette mentre stavano tentando di entrare nella sede dell'agenzia di Ramacca della Banca agricola popolare di...



Ex Province: si vota il 30 giugno

29 Marzo 2019 11:26



Droga, smantellata la piazza di spaccio di San Giovanni Galermo

27 Marzo 2019 8:20



**DI QUANTA POTENZA
HAI BISOGNO PER VOLARE?**

CESENATODAY

Economia



Economia

L'orgoglio dell'ortofrutta italiana in Fiera: Macfrut richiamerà oltre 1100 espositori. Africa Subsahariana e Piemonte partner

Unica fiera di filiera del panorama internazionale, la tre giorni vuole rappresentare l'orgoglio di un sistema cardine del made in Italy agroalimentare



Redazione
04 APRILE 2019 14:17

1

Condivisioni



I più letti di oggi



1 Dopo 31 anni d'esperienza scommette su se stessa e sull'aiuto del figlio e apre una pizzeria



2 Cesenalab, prosegue il percorso di innovazione: ecco tre nuove startup



3 Dati Inps sulle pensioni, Anap: "Rivedere l'intero sistema per garantire equità"



4 Confartigianato elegge il nuovo Gruppo di presidenza: "Prosegue la logica di squadra"

Internazionalizzazione e innovazione. Sono le due "key" della **36esima edizione di Macfrut**, fiera internazionale dell'ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall'8 al 10 maggio. Unica fiera di filiera del panorama internazionale, la tre giorni vuole rappresentare l'orgoglio di un sistema cardine del made in Italy agroalimentare, prima voce dell'export (inclusa l'ortofrutta lavorata e conservata) con circa 8,4 miliardi di euro, di cui 4,9 di fresco.

Numeri in crescita per Macfrut che si dipana su 8 padiglioni fieristici con una presenza che per la prima volta oltrepassa i 1100 espositori, un quarto dei quali oltreconfine. E ancora, oltre 1500 buyer invitati da tutto il mondo, a cui si aggiungono una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali e convention organizzati direttamente dagli espositori, a testimonianza di una



Da Velasca a te: le scarpe artigianali senza costi extra
VELASCA

fiera anche di contenuti.

Tutto questo in rappresentanza di undici settori espositivi che rendono Macfrut un unicum nel contesto delle fiere di settore: sementi; novità vegetali e vivaismo; tecnologie di campo; mezzi tecnici; produzione, commercio e distribuzione; biologico; macchinari e tecnologie del post raccolta; materiali e imballaggi di confezionamento; quarta gamma; logistica; servizi. A Macfrut si ritrovano le principali organizzazioni del settore ortofrutticolo, dall'Acì (Associazione delle Cooperative Italiane) a Fruitimprese, da Italia Ortofrutta a Italmercati, da Fedagro Mercati a Cso Italy, da Coldiretti ad Anbi (Associazione delle Bonifiche Italiane).

Key numero uno: internazionalizzazione

Se c'è un tema centrale per la crescita del settore ortofrutticolo italiano è lo sviluppo del mercato internazionale. E qui un ruolo chiave lo gioca Macfrut nel suo impetuoso sviluppo sul fronte dell'internazionalizzazione con una trentina di missioni di presentazione in tutto il mondo, la presenza di circa il 25% di espositori esteri, l'invito di 1500 buyer (solo cinque anni fa erano 250) nella collaudata sinergia con Ice Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Tra le novità la presenza di un padiglione interamente dedicato all'Africa, di cui l'area Subsahariana è partner internazionale di questa edizione. Saranno presenti 200 aziende provenienti da 14 paesi: Angola, Benin, Congo, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Namibia, Senegal, Somalia, Sudan, Uganda, Tanzania, Zambia.

L'Africa ricopre un ruolo sempre più centrale nel panorama internazionale (economico e demografico), tanto che le previsioni di crescita ne indicano un +5% del Pil annuale, con la previsione di arrivare a rappresentare il 5% del Pil mondiale entro il 2030. In questo contesto, l'ortofrutta può essere un volano per la crescita economica del Continente, aprendo ampi spazi di azione per l'Italia, principale produttore ortofrutticolo mondiale e leader nella tecnologia e nel packaging.

In questo panorama è stato ideato il progetto Lab Innova messo in campo di Ice Agenzia con la collaborazione di Macfrut, che intende sviluppare il partenariato tra imprese UE-Africa, puntando su formazione manageriale, innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agricolo e agroindustriale africano. In questa prima fase sono cinque i paesi africani coinvolti nel progetto (Etiopia, Mozambico, Uganda, Tanzania, Angola) tutti presenti a Macfrut.

Sempre a Macfrut, tra le novità sul piano internazionale segnaliamo la prima volta di Cuba con 5 imprese, Proecuador con 8 grandi imprese, lo stato messicano di Zacatecas con 6 imprese. E ancora, una forte partecipazione dall'Est Europa di buyer e produttori (Serbia e Uzbekistan raddoppiano l'area), così come la presenza dei principali importatori del Golfo Persico (Emirati,



23 foto esclusive del Titanic che vi faranno venire la...

EASYVIAGGIO.COM

Sponsorizzato da **Outbrain** |▶



Costa Crociere rientra nel porto di Genova con la...

CORRIERE



Velasca: la qualità delle scarpe non costa più una...

VELASCA

Sponsorizzato da **Outbrain** |▶

Bahreïn, Qatar), India e Sud Est Asiatico. Fondamentale nel percorso di internazionalizzazione il sostegno dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Partner di Macfrut in questo cammino il gruppo bancario Crédit Agricole, main sponsor e business partner, e Coface, uno dei leader mondiali nell'assicurazione dei crediti.

Key numero due: innovazione

Macfrut è una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree "in movimento" che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell'innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un'area altamente specializzata, posizionata nell'ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori.

Un'altra area dinamica è, AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all'interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all'opera le macchine agricole più innovative.

Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest'anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pineapple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento interazionale è la prima edizione del "Table Grape Meeting" (10 maggio) sull'uva da tavola di cui l'Italia è il primo produttore europeo.

Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel "Biostimulant International Event" alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all'Informatore Agrario, per valorizzare l'innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola.

Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, la giornata nazionale dell'irrigazione promossa da Anbi, il Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l'autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo.

Piemonte Regione partner

È il Piemonte la Regione partner dell'edizione 2019. Da anni presente nella kermesse dell'ortofrutta, in questa edizione sarà la protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36esima edizione. L'ortofrutta è un settore strategico per l'economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017).

Sono 10.850 le aziende attive (registrate nell'anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell'export, in evidenza "le qualità" e le eccellenze certificate dell'ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte IGP, mela rossa Cuneo IGP, castagna Cuneo IGP, marrone della Val di Susa IGP e fagiolo di Cuneo IGP.

Ortofrutta fresca: export in flessione

Dopo il 2017 dei record con il superamento del "muro" dei 5 miliardi di euro di export (5,2 miliardi per la precisione), il 2018 ha registrato una flessione arrivando a quota 4.891 milioni di euro (3.391 milioni la frutta, 1.500 milioni gli ortaggi), secondo i dati di Ice Agenzia. La diminuzione ha toccato in misura minore gli ortaggi (-3,06%) rispetto alla frutta (-8,2%). Il comparto ortofrutta è uno dei settore strategici del made in Italy, rappresentando il 18% dell'export agroalimentare, valore che sale al 31% se si aggiunge l'ortofrutta lavorata e conservata. Il dato aggregato, evidenzia come l'ortofrutta sia la prima voce dell'export agroalimentare con un valore di 8.438.573 migliaia di euro, contro i 6.204.963 migliaia di euro del vino, seconda voce.

Argomenti: **Macfrut 2019**



Ecco come bruciare i grassi della pancia in poco tempo
www.oggiibenessere.com



Guadagna di più senza pensieri con la tua casa in affitto
sweetguest.com



Velasca: il made in Italy non costa più una fortuna
Velasca



Come le navi da crociera riempiono le loro cabine
[Vacation Cruises | Sponsored Listings](#)

Contenuti sponsorizzati da | ►

Commenti



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)


Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

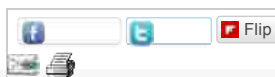
Cerca:

Vai

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo gio, 4 Aprile

[Urbanistica e Pianificazione del Territorio]

Comune di Greve in Chianti



Cinque anni di investimenti, 3,5milioni di euro per rendere belli, vivibili e sicuri i corsi d'acqua della Greve

Il 4 aprile alle ore 18 l'incontro nella Casa del Popolo di Greve in Chianti per presentare il quadro delle opere pubbliche. Decine di interventi messi in campo dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, in accordo con l'amministrazione comunale, finalizzati alla prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico



[\[+ZOOM\]](#)

Investimenti potenziati, anno dopo anno, per un importo complessivo pari a 3,5milioni di euro, e un nuovo lavoro, capillare, diffuso e costante, che ha prodotto un importante cambiamento di rotta. In cinque anni di attività il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e il Comune di Greve in Chianti hanno costruito insieme un nuovo modello culturale fondato sull'idea che il fiume bello, fruibile e soprattutto sicuro

abbia vocazioni e potenzialità da amplificare in termini naturalistici, promozionali e turistici. Un ambiente, inteso quale parte integrante del paesaggio, per il quale il programma intenso di opere pubbliche concordato con l'amministrazione comunale ha garantito attenzione e cure per la sicurezza dei cittadini e la creazione di nuovi spazi e percorsi immersi nella natura, a disposizione della comunità e dei visitatori.

La progettazione e la realizzazione di centinaia di interventi, supportate da un'attività di informazione trasparente, ha dimostrato come il territorio possa trarre vantaggio dal contributo di ognuno. Per il territorio grevigiano il lavoro e l'impegno messi in campo nei cinque anni di mandato dal Consorzio di Bonifica Medio 3 Valdarno, che ha lavorato per la manutenzione ordinaria e straordinaria di torrenti e fossi minori, si sono concretizzati in 3,5milioni di euro di investimenti finalizzati a rendere la Greve e i suoi affluenti minori più vivibili e sicuri. Si parlerà dei risultati e delle tappe principali di questo importante percorso di lavoro stasera alle ore 18 negli spazi della Casa del Popolo di Greve in Chianti con il presidente del Consorzio di Bonifica Medio 3 Valdarno e l'amministrazione comunale. Le sistemazioni, complesse e accurate, che hanno previsto interventi di sfalcio della vegetazione, tagli selettivi e manutenzione incidentale puntuale, opere strutturali e manutenzioni straordinarie, si sono alternate a soluzioni innovative dal punto di vista ambientale e tecnologico. Ed è questo il punto di forza degli investimenti, finanziati dalla

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

Borsa: Tokyo piatta chiude a +0,03%

Nuova Zelanda: killer accusato 50 omicidi

Dazi: Trump incontra vice premier cinese

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida



Offerte di lavoro



Incontro Domanda
Offerta di Lavoro

Trova C.P.I.

Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città
Metropolitana

Comunicati
stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Newsletter

Met

contribuzione diretta e in parte da sinergie e finanziamenti europei, statali, regionali e locali: la professionalità impiegata per la sicurezza del territorio come forma di prevenzione al dissesto idrogeologico e di contrasto al rischio idraulico.

Vediamo nel dettaglio gli interventi realizzati

Il Consorzio di Bonifica è intervenuto sul territorio grevigiano con lo sfalcio della vegetazione e costanti passaggi su tutti i corsi d'acqua arginati e all'interno dei centri urbani. Sono stati operati tagli selettivi che consistono in operazioni di eliminazione delle alberature pericolose, in condizione di fine ciclo vitale o malate. E' stata diradata la fascia riparia con l'obiettivo di ridurre il rischio idrogeologico legato ad eventuali piene che possono causare l'abbattimento e il trascinarsi dei tronchi provocando ostruzioni in prossimità di ponti e attraversamenti vari. Sono stati effettuati interventi capillari su tutti gli affluenti di destra della Greve fino a Greti/Passo dei Pecorai. Non è mancata la manutenzione puntuale con interventi di risoluzione e operazioni di vigilanza e controllo sui corsi d'acqua. Tra le opere più rilevanti il ripristino dell'erosione di sponda al ponte della SR222 effettuato con un intervento di stabilizzazione con scogliera e l'argine di via Colognole a Greve. Numerose le opere di manutenzione straordinaria e la realizzazione di opere strutturali, lavori complessi e onerosi dal punto di vista finanziario, inseriti nel Piano Rischio Idraulico del bacino della Greve che ha già compreso il ripristino di importanti casse di espansione. Il lavoro completo e aggiornato del Consorzio, costituito da mappe, bilanci, opere, amministrazione trasparente, è disponibile sul sito internet <http://www.cbmv.it>.

04/04/2019 8.25

Comune di Greve in Chianti

[^ inizio pagina](#)

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

Met Firenze
@metfirenze

#Mugello: 'Treno del sabato sera' in partenza, da 6 aprile il servizio Da Regione e Unione Comuni sperimentazione di 6 mesi
ift.tt/2YiukY7



15h

Met Firenze
@metfirenze

Dicomano: miglioramento stazioni e #viabilità, ecco i progetti Assemblea pubblica il 5 aprile in Sala consiliare con Rfi ift.tt/2YIOr3L



Incorpora

Visualizza su Twitter

met IL QUOTIDIANO
DELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Paolo Ciulli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

[e-mail](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

© COPYRIGHT E LICENZA D'USO INFORMAZIONI SUL SITO CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ PRIVACY

Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa.

Se prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi tutto](#)

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

[LOGIN](#) [REGISTER](#)[GAZZETTA DELL'EMILIA](#) [REDAZIONE](#) [CONTATTI](#) [PUBBLICITÀ E INSERZIONI](#) [LAVORA CON NOI](#)

CERCA...

[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Lavoro](#) [Cultura](#) [Food](#) [Comunicati](#) [Sport](#) [Motori](#) [Trucks](#)[EMILIA](#) [PIACENZA](#) [PARMA](#) [REGGIO EMILIA](#) [MODENA](#)[AMICI ANIMALI](#) [SALUTE E BENESSERE](#) [NUOVE TECNOLOGIE](#) [CIBUS ON LINE](#) [DOVE ANDIAMO?](#) [DOVE MANGIARE E ALLOGGIARE](#) [GEO-RISTO](#)

Dispositivo di apertura

Apertura/chiusura automatica di serramenti collegato a centrale di rilevazione antincendio

[APRI](#)[Home](#) [Economia](#) [Comunicati Ambiente Piacenza](#) [PSR, presentati progetti per 3 milioni e 700 mila euro](#)[A - A](#) [A +](#)

PSR, PRESENTATI PROGETTI PER 3 MILIONI E 700 MILA EURO

Scritto da [Consorzio di Bonifica di Piacenza](#) | Giovedì, 04 Aprile 2019 09:00 | [Stampa](#) | [Email](#)

1 [Tweet](#)

[Mi piace](#)

0 [Share](#)

Piacenza, 4 aprile 2019 - Al bando PSR della Regione Emilia Romagna il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato 31 progetti per un valore complessivo superiore a 3 milioni e 700 mila euro.

Si tratta di progetti riferiti ad **interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi** rispondenti al bando PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2014/2020 misura n. 5.1.01 (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche – prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo).

I progetti presentati sono così distribuiti sul territorio: 5 per il comune di Alta Val Tidone, 5 per il comune di Gropparello, 5 per il comune di Morfasso, 4 per il comune di Pianello Val Tidone, 2 per il comune di Farini, 2 per il comune di Bobbio, 2 per il comune di Bettola, 2 per il comune di Ferriere, 1 per il comune di Travo, 1 per il comune di Corte Brugnatella, 1 per il comune di Coli e 1 per il comune di Piozzano.

Per ognuna delle segnalazioni ricevute, a seguito dei sopralluoghi effettuati dai tecnici del Consorzio, è stato redatto un progetto di intervento.

Ad essere nei progetti di intervento ci sono: 64 briglie in gabbioni allo scopo di rallentare la velocità delle acque e contrastare l'erosione e di conseguenza migliorare le condizioni di stabilità dei versanti e mitigare i fenomeni franosi; 72 tra traverse, palificate e briglie in legname per stabilizzare i versanti e intercettare e incanalare i canali montani; drenaggi per l'emungimento delle acque sotterranee per più di 13 mila e 500 metri per la raccolta e il convogliamento delle acque che si infiltrano nel sottosuolo al fine di prevenire movimenti franosi; la pulizia e la sistemazione di canali per quasi 20 mila metri per favorire il deflusso delle acque di scolo.

In linea generale ogni progetto proposto è pienamente coerente con l'obiettivo dell'operazione (5.1.01 del PSR) e risponde al fabbisogno di ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introduce adeguate misure di prevenzione contribuendo al sostegno della prevenzione e della gestione dei rischi aziendali: 47 le aziende agricole coinvolte.

Parlando di iter burocratico: i progetti sono stati presentati a fine marzo (il 26 era la scadenza), la graduatoria sarà pubblicata entro la fine di luglio e, per i progetti finanziati, sarà redatto un progetto esecutivo finale e la realizzazione degli interventi pianificati in un tempo massimo di 18 mesi.

A complimentarsi con lo staff tecnico è prima di tutti **Fausto Zermani**, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza che commenta: *"Essere riusciti a presentare 31 progetti, per di più in tempi così brevi, è davvero un grande risultato. La nostra montagna va sostenuta con investimenti che mantengano integro il territorio e tutelino i suoi abitanti e le attività produttive in essere. L'impegno e la dedizione del personale tecnico e operativo in forza al comprensorio montano dimostra quanto il Consorzio tenga e creda in un approccio che preservi il territorio e lo rilanci assicurando a chi resta e a*

chi vuole tornare una maggior qualità della vita".

Pubblicato in Comunicati Ambiente Piacenza

Tag: Territorio Piacenza Regione Emilia Romagna ambiente bonifica piacenza Frane

Download allegati: Riepilogo PSR - MAPPA (2 Scaricamenti)

0 Commenti Gazzetta dell'Emilia & Dintorni

1 Accedi

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal meno recente



Inizia la discussione...

ENTRA CON



O REGISTRATI SU DISQUS

Nome

Commenta per primo

Iscriviti

Aggiungi Disqus al tuo sito web

Privacy Policy di Disqus

DISQUS

ULTIMI DA CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- La strada per Restano messa in sicurezza con l'aiuto di un elicottero
- Il 22 marzo si parla di Acqua e di Futuro all'Università

- La strada per Restano messa in sicurezza con l'aiuto di un elicottero

in Comunicati Ambiente Piacenza

**OFFERTE DI PRIMAVERA**

store.hp.com
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora
[Più informazioni](#)

**Sphinx**
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
[Gioca ora](#)

**Quellogiusto**
Scarpe firmate scontate fino a 70%.
[Più informazioni](#)

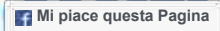
TRG AD

Ti stiamo Cercando!



SEGUICI SU FACEBOOK

**Gazzetta dell'Emilia & ...**
10.611 "Mi piace"

**Mi piace questa Pagina**

**Scopri di più**

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

SEGUICI SU TWITTER

Tweet di @GazzettaEmilia

 **Gazzetta dell'Emilia**
@GazzettaEmilia

#Piacenza - PSR, presentati progetti per 3 milioni e 700 mila euro...
gazzettadellemilia.it/economia/item/...
gazzettadellemilia.it/economia/item/...



il FRIULI.it



telefriuli

UDINESEBLOG



p - a O - AOA "q qA aO - - qA O " A a a AO "q P b b P b F aT q " A mA " " a



P APA



O b

q m m



v

m

O

O

O

A

qO

"

m

P

b

v

B *I* U | ☺

v

va



g



A



g

bP

va



A

r

Conferenza Stampa:
"Geonose": l'innovativo sistema integrato -
appiportale - per il rilevamento degli odori
nell'ambiente"



g



q

O



g



v

p

A

I

N

O

T

O

q



g

v

PA



P

"

"

q

Questo sito fa uso di cookie tecnici e di cookie di terze parti a fini analitici(Google Analytics), il sito NON fa uso di cookie profilanti. Voglio approfondire e acconsento Ho letto



Giovedì 4 Aprile 2019

Home

Chi siamo

Pubblicità

Contatti

Multimedia

Cerca nel sito

Seguici su:



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



home / L'Approfondimento / Siccità, il Nord Italia è sofferente



Giovedì 4 Aprile 2019

L'APPROFONDIMENTO

Siccità, il Nord Italia è sofferente

"L'emergenza idrica, che si sta prospettando nell'Italia settentrionale, non colpirà solo l'agricoltura, ma tutti gli interessi che gravano sulla risorsa idrica". Lo afferma **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, sottolineando la situazione critica per la mancanza di piogge.

Emilia Romagna

"L'agricoltura ha sete e siamo preoccupati". Sono queste le parole del presidente di Cia- agricoltori italiani dell'Emilia Romagna, **Cristiani Fini**, sulla situazione nelle campagne del territorio. "La preoccupazione degli agricoltori - afferma Fini - è aggravata dal fatto che le alte temperature, inusuali per questo periodo dell'anno, stanno provocando un considerevole aumento dell'evapotraspirazione delle piante. A questo si aggiunge, poi, un impegno straordinario del sistema delle bonifiche per garantire l'approvvigionamento idrico da parte delle aziende agricole per limitare i danni che la siccità sta causando alle colture in campo e quelle prossime alla semina o al trapianto".

"È necessario - conclude Fini - che il governo valuti **provvedimenti straordinari** volti a ridurre l'incidenza del prezzo dell'energia elettrica ai consorzi di bonifica che si sono tempestivamente attivati per garantire la salvaguardia del patrimonio produttivo delle aziende agricole emiliano romagnole".

Una situazione, testimoniata anche dai dati rilevati dai tecnici del Canale emiliano romagnolo, che sta creando seri problemi all'agricoltura. "Sempre più giù il livello del Po, un metro in meno se rapportato alla media del periodo. Il Canale emiliano Romagnolo ha già erogato 18 milioni di metri cubi d'acqua: 3 milioni in più rispetto a marzo 2012, anno particolarmente siccitoso. Questa situazione - spiega il presidente di Confagricoltura Forlì-Cesena-Rimini e vicepresidente del Cer **Carlo Carli** - si registra a luglio non all'inizio della primavera. I Consorzi di bonifica devono incentivare la costituzione di nuovi soggetti irrigui locali, seguendo la richiesta che arriva dalle aggregazioni di agricoltori, con l'obiettivo di progettare potenziamenti infrastrutturali e rafforzare il sistema idrico del Canale emiliano romagnolo".

Allarme anche per il Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale che gestisce una derivazione al servizio di 200mila ettari tra Reggio Emilia, Modena fino al mantovano: il 70% della risorsa idrica deriva dal Po.

Lombardia

Il quadro in Lombardia non è migliore. A preoccupare è il **lago di Como**, il cui livello (7,6% della capacità di riempimento) si avvicina rapidamente al minimo storico.

Nel comprensorio del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, tra Lombardia ed Emilia Romagna, è iniziato l'invaso dei canali per garantirsi l'acqua necessaria nell'ormai probabile caso di siccità. "Il prelievo idrico avviene dal fiume Po nel comune di Boretto tramite due stazioni di pompaggio idraulico per 20mila litri al secondo - indica il direttore dell'ente consortile, **Raffaele Monica** - L'acqua viene immessa nel canale derivatore e poi distribuita nel comprensorio attraverso canali irrigui, costruiti appositamente nel secondo dopoguerra; in pochi giorni tutti gli alvei stanno raggiungendo la quota indicata".





"Il Consorzio - aggiunge la presidente, **Ada Giorgi** - attivandosi in anticipo, è riuscito ad ottenere il rinnovo della concessione fino al 2046, confermando gli attuali limiti di portata; così, concluse le operazioni di rimozione della sabbia depositata dal fiume in corrispondenza delle pompe, ha potuto avere inizio l'attività di derivazione. Questo per aumentare la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici e rispondere alle necessità degli agricoltori, che non possono certo attendere i tempi della burocrazia".

Veneto

Anche il Veneto rischia una **crisi idrica uguale**, se non peggiore, rispetto al 2017. Allerta che arriva dall'assessore regionale all'Agricoltura e alla bonifica **Giuseppe Pan** e dagli 11 Consorzi di bonifica del Veneto. "Grazie ai progetti esecutivi predisposti dagli 11 consorzi di bonifica - sottolinea Pan - il Veneto è riuscito ad aggiudicarsi quasi metà dei finanziamenti del piano irriguo nazionale".

A preoccupare non è solo l'andamento della stagione invernale ma anche i cambiamenti climatici in atto nell'ultimo quarto di secolo. "La siccità è ormai normalità - avvertono il presidente veneto dell'Unione bonifiche, **Giuseppe Romano** e il direttore di Anbi Veneto, **Andrea Crestani** - pertanto il sistema regionale dei Consorzi deve attivarsi in modo strutturale per realizzare bacini, garantire gli invasi e la portata dei fiumi, mantenere in funzione 25 mila chilometri di canali irrigui. L'obiettivo è gestire in modo ottimale l'acqua, non solo a beneficio dell'agricoltura, ma soprattutto a scopo ambientale".

Serve pioggia

Ora si spera nell'arrivo della perturbazione proveniente dal Nord Europa. "Le precipitazioni - afferma la Coldiretti - sono importanti per ripristinare le scorte di acqua sulle montagne, negli invasi, nei laghi, nei fiumi e nei terreni asciutti, per lo sviluppo primaverile delle coltivazioni. La pioggia però deve cadere in modo costante e durare nel tempo, mentre i forti temporali rischiano di provocare danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente".

Fonte: [Agronotizie](#)

a cura di AgroNotizie

Leggi altri articoli su:

[Siccità](#) [Nord Italia](#)

[Emergenza](#) [Pioggia](#)



Altri articoli che potrebbero interessarti:



Assosementi: clima e innovazione vegetale



Emilia, timori per la siccità e la campagna pomodoro



Mosca orientale della frutta, definita la «zona cuscinetto»



Ortofrutta del Lazio: è emergenza post maltempo



Siccità, via libera dalla Ue all'anticipo Pac



Patate del Fucino, la qualità non manca



Siccità e caldo, ci pensa l'Ue



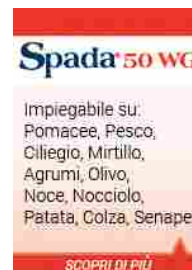
Weekend di bombe d'acqua e grandine nel Nord Italia



Sardegna, stanziare risorse per la siccità



Pomodoro da industria, superfici in calo (-4,4%) nel Nord





ANNO 7°

GIOVEDÌ, 4 APRILE 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	Formazione e Lavoro	Cuori in divisa	A.S. Lucchese				
Teatro del Giglio	Comics	Necrologi	Meteo	Cinema	Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara	Pistoia		



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

ECONOMIA E LAVORO

Parco fluviale del Serchio, il Consorzio assicura la collaborazione al comune: l'officina interna realizzerà le cancellature, per impedire l'accesso ad auto e moto

giovedì, 4 aprile 2019, 14:13

Cresce la sicurezza per il fiume Serchio, grazie alla collaborazione che il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord assicura al Comune di Lucca, nei lavori di ripristino e riqualificazione del parco fluviale. Come infatti richiesto dagli uffici comunali, l'Ente consortile si è infatti reso disponibile alla realizzazione delle nuove cancellature che regolano l'accesso al parco, impedendo l'afflusso di auto e moto.



"La nostra officina è pronta a collaborare, realizzando direttamente le nuove cancellature – evidenzia il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – Attraverso il lavoro dei nostri operai e delle nostre maestranze, infatti, contiamo di concludere l'opera, con un risparmio significativo dei costi da parte dei contribuenti. Questa operazione è oggi possibile perché l'Amministrazione consortile ha, in questi cinque anni, investito sensibilmente sulle proprie risorse interne: e adesso abbiamo a disposizione un'officina interna e unica, attiva tutto l'anno per realizzare opere idrauliche per l'intero territorio. Questa, d'altronde, è la forza del Consorzio: disporre di uomini e mezzi, per realizzare in prima persona, e quindi nella maniera più efficace ed economica possibile, quanto è necessario per la sicurezza idraulica del territorio. Il Comune di Lucca, proprio in queste settimane, sta completando un notevole sforzo per il recupero del parco fluviale: come richiesto dall'Amministrazione,



Prenota questo spazio!

realizzeremo così le nuove cancellature, utili ad impedire l'accesso delle auto e delle moto nel parco. In questo modo, salvaguardando appunto gli argini del Fiume dal passaggio delle ruote motrici, contiamo di collaborare attivamente alla sicurezza idraulica del Serchio".

"Stiamo portando avanti in queste settimane una manutenzione importante sul percorso del parco fluviale – afferma il sindaco Alessandro Tambellini – per ricostituire il piano calpestabile in riva sinistra tra Ponte San Pietro e Saltocchio e ulteriori risorse abbiamo previsto in bilancio quest'anno per sistemare anche la riva destra del fiume. In quest'ottica diventa essenziale proteggere gli ingressi al parco, per impedire accessi non consentiti alle vetture e ai motocicli e permettere così un fruizione adeguata alle persone che vengono qui a passeggiare a piedi o in bicicletta".

Questo articolo è stato letto 9 volte.



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ALTRI ARTICOLI IN ECONOMIA E LAVORO

mercoledì, 3 aprile 2019, 18:40

"Aggressioni agli autisti, Cub Trasporti lancia l'allarme: ci costituiamo parte civile"

"Aggressioni agli autisti, Cub Trasporti lancia l'allarme: ci costituiamo parte civile". "Siamo di fronte ad un escalation aumento incredibile di aggressioni verso gli autisti" denuncia Cub Trasporti

mercoledì, 3 aprile 2019, 12:01

Alla scoperta dell'economia lucchese: gli imprenditori incontrano gli studenti del Liceo Sportivo di Lucca

Nei giorni scorsi alcune classi del Liceo sportivo presso il Polo I.T.I.S. "Fermi-Giorgi" di Lucca hanno potuto partecipare ad un incontro formativo con aziende lucchesi, Junior Plastic Srl e Michelotti Orthopedic Solutions Srl, e, grazie ad un incontro

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Prenota questo spazio!



SCOPRI DI PIÙ

ANNO 1°

GIOVEDÌ, 4 APRILE 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Sport	Confcommercio	Rubriche	InterSVISTA	Brevi	Cecco a Cena
L'evento	Enogastronomia	Montignoso	Aulla	Pontremoli	Lunigiana	Meteo	Viareggio	Lucca	Garfagnana	
Pistoia										

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Impianti Fotovoltaici e Solare Termico

Maggiori informazioni

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px



ECONOMIA

In arrivo interventi del Consorzio per oltre 200 mila euro a Carrara e Licciana Nardi

giovedì, 4 aprile 2019, 15:22

Oltre 200mila euro in arrivo per la messa in sicurezza di due corsi d'acqua a Carrara e Licciana Nardi: con gli interventi che realizzerà il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, grazie ai finanziamenti ottenuti dalla Regione Toscana, dal Ministero dell'Ambiente e dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale.



Infatti grazie alla Regione Toscana, l'Ente consortile potrà intervenire per la mitigazione del rischio idraulico del torrente Caviglia nel tratto tra il Castello di Terrarossa ed il ponte della S.S.64 in Località Terrarossa, nel Comune di Licciana Nardi.

Con gli stanziamenti in arrivo dal Ministero dell'Ambiente (transitati attraverso l'Autorità di Bacino), pari a 154mila euro, il Consorzio potrà poi intervenire sul Fosso Monterosso, a Carrara, per il suo ripristino e il suo adeguamento idraulico.

"Grazie ad una vasta sinergia tra tutti i soggetti interessati, possiamo oggi partire con due importanti interventi sul territorio – sottolinea il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – Il mio ringraziamento va quindi alla Regione, ai sindaci, al segretario dell'Autorità di bacino e al ministero dell'Ambiente: lavorando insieme, abbiamo la possibilità di fornire ai cittadini risposte a lungo attese, a problemi idraulici strutturali presenti sul territorio".

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



LA NUOVA EDIZIONE
Nuova Sardegna SASSARI



Cerca nel sito



CAMBIA EDIZIONE

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

SARDEGNA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

PRIMA

Sei in: HOME > SARDEGNA > IL TAR DÀ RAGIONE AI CONSORZI DI...

Il Tar dà ragione ai Consorzi di bonifica sardi

La Regione imponeva bilanci armonizzati. Il presidente: «Scongiurato lo stop alla stagione irrigua»

REGIONE CONSORZI DI BONIFICA TAR AGRICOLTURA

03 aprile 2019



CAGLIARI. Sei ordinanze "gemelle" del Tar Sardegna, una per ciascuno degli

ASTE GIUDIZIARIE



1) Pignone (Cagliari) - Loc. S. Maria (Cagliari)



2) S. Maria (Cagliari) - Loc. S. Maria (Cagliari)



Orosei Loc. Isteddu - 463556

[Tribunale di Nuoro](#)

[Visita gli immobili della Sardegna](#)

NECROLOGIE



Fresi Patrizia
Codrongianos, 3 aprile 2019



Giovanni Carboni
Ploaghe, 3 aprile 2019



Alessandro Santi
Sassari, 3 aprile 2019



Luigi Sanna
Sassari, 3 aprile 2019

Questo sito utilizza i cookies per statistiche di utilizzo e gestione delle preferenze

Acconsento [x]

LI ACQUISTI ALLE MIGLIORI CONDIZIONI. LI GUIDI ANCHE NELLE PEGGIORI.
Gamma Volkswagen Veicoli Commerciali con trazione integrale 4MOTION.



LA
VOCE



LA VOCE DI PISTOIA

GIORNALE ORARIO DI PISTOIA E PROVINCIA

14:04 - 04/4/2019

1550 utenti online

30984 visite ieri

info@lavocedipistoia.it

Cerca:

VAI

previsioni meteo di oggi
Pistoia
sera: pioggia
5°C, 81%
Nuvoloso con locali aperture

IN EVIDENZA:

[Home](#) | [Pistoia](#) | [Serravalle](#) | [Quarrata](#) | [Agliaia](#) | [Montale](#) | [San Marcello](#) | [Cutigliano](#) | [Abetone](#) | [Piteglio](#) | [Sambuca Pistoiese](#) | [Provincia](#)**Visite gratuite al Museo dello Spedale del Ceppo e al Museo Civico**

LE ATTIVITA'
CONSIGLIATE

CRONACHE

PROVINCIA

In arrivo oltre 250mila euro del Consorzio Bonifica per la sicurezza dei torrenti Lima e Torbida Staggianese

4/4/2019 - 13:50
(0 commenti)

Oltre 250mila euro in arrivo per la sicurezza dei corsi d'acqua del territorio dell'Appennino Pistoiese: con gli interventi che realizzerà il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, grazie ai finanziamenti ottenuti dalla Regione Toscana, dal Ministero dell'Ambiente e dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale.

Grazie alla Regione Toscana, l'Ente consortile potrà intervenire per rimuovere un movimento franoso sul torrente Torbida Staggianese, in località La Lima, comune di San Marcello Piteglio.

Si tratta di un'opera da 116mila euro, che consisterà nella messa in sicurezza di un versante in seguito alla frana del 2016: proprio in questo punto, un'abitazione è stata dichiarata inagibile, con una famiglia che vive fuori casa da tre anni.

Un lavoro che vede la sinergia da parte di tutti gli enti: oltre ai 66mila euro della Regione, il Consorzio ed il Comune investiranno 25mila euro ciascuno.

Con gli stanziamenti in arrivo dal Ministero dell'Ambiente (transitati attraverso l'Autorità di Bacino), pari a 154mila euro, il Consorzio avvierà invece un cantiere di protezione delle sponde sul Torrente Lima, tratto a valle di Rivoreta, nel comune di Cutigliano.

“Grazie ad una vasta sinergia tra tutti i soggetti interessati, possiamo oggi partire con due importanti interventi sul territorio – sottolinea il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – Il mio ringraziamento va quindi alla Regione, ai sindaci, al segretario dell'Autorità di bacino e al ministero dell'Ambiente: lavorando insieme, abbiamo la possibilità di fornire ai cittadini risposte a lungo attese, a problemi idraulici strutturali presenti sul territorio”.

Fonte: Comunicato stampa

SPONSORS

MENU VOCE

Tutte le Sezioni

Redazione

SCRIVI...

Un'opinione

Un annuncio

L'opinione

PROBLEMI RICORRENTI AL CUP DI SAN MARC ELLO P.SE

San Marcello P. se, 23. 10. 2018

Oggetto : PROBLEMI RICORRENTI PRESSO

poi poi

Esiste un tema : Quanto dura un manufatto in cemento armato .

La metafisica , per favore, analizzarla

poi poi

Cemento armato ? Nasce tanti anni or sono per vasi da fiori alla metà del 19 secolo ma non ha successo



ABBONAMENTI ACCEDI

CHI SIAMO CONTATTI e7

QUOTIDIANO ENERGIA

Aggiornato alle 12:41 del 4 aprile 2019

ULTIME NOTIZIE ELETTRICITÀ GAS PETROLIO RINNOVABILI EFFICIENZA ACQUA MOBILITÀ TUTTE LE SEZIONI

[12:33] Aqp, opere per 6,2 mln € in Salento

[11:39] Gare gas, atteso entro l'anno il bando per Avellino

[11:36] Siccità in Veneto, avviati 2



ROMA, 4 aprile 2019 Acqua

Siccità in Veneto, avviati 24 cantieri per 161 mln di euro

Le opere dei consorzi di bonifica stanno partendo ma per le infrastrutture irrigue servono 4 mld di euro. Vincenzi (Anbi): "Ora una strategia ventennale di uso plurimo dei bacini"



Per il contrasto all'emergenza siccità in Veneto sono stati investiti 161 milioni di euro, grazie ai quali sono stati avviati 24 cantieri per l'ampliamento di invasi, la ristrutturazione di condotte

Abbonati per continuare a leggere

In un unico abbonamento

- QUOTIDIANO ENERGIA
- versione pdf del quotidiano
- e7
- Le notizie dal mondo dell'acqua su Quotidiano Energia



FOCUS PREZZI



INDICI ENERGIA



ULTIME NOTIZIE



Mobilità sostenibile, parte la consultazione pubblica del Mit

E' iniziata con l'avvio della consultazione pubblica sul sito del M...



Tariffe idriche, via libera per Acquafrena, Alto Tregviano Servizi e Piave Servizi

Con la delibera 121/2019/R/idr del 2 aprile 2019 (pubblicata il 3 aprile) l'A...



Aqp, opere per 6,2 mln € in Salento

Realizzare circa 16 km di rete fognaria, 9 collettori e 5 connessioni ...



Gare gas, atteso entro l'anno il bando per Avellino

E' atteso entro l'anno il bando per la distribuzione gas nell'Atem Avellino, ...



Siccità in Veneto, avviati 24 cantieri per 161 mln di euro

Per il contrasto all'emergenza siccità in Veneto sono stati investiti 161 mili...

CALENDARIO EVENTI

Prec

Aprile 2019

Succ



OGGI IN THIENE

ULTIMA ORA

01:29 Mondo Dem chiedono a fisco dichiarazioni Trump

00:32 Mondo Pompeo, no a intervento turco in Siria

00:30 Mondo Brexit: sì Comuni legge anti-no deal

23:53 Altri Sport Semplici, no Cionek era per il giallo

23:52 Ultima Ora Spalletti "Icardi ha pagato il giusto"

TUTTE LE NOTIZIE

03.04.2019

Scolmatore anti piene Pronti 1.8 milioni di euro

Il torrente Rozzola: presto il progetto per il canale scolmatore

Tutto Schermo

A⁺ AumentaA⁻ Diminuisci

Stampa

Invia

Dopo tredici anni di attesa si è sbloccato il progetto di realizzazione del canale antipiene di Thiene che andrà a risolvere una volta per tutte il problema delle esondazioni del torrente Rozzola. A sbloccare l'opera progettata dal Consorzio di bonifica "Alta Pianura Veneta" sono stati i contributi ministeriali giunti in Veneto per coprire i danni causati dall'ondata di maltempo dello scorso ottobre.

EMERGENZA MALTEMPO. Dei 140 milioni di euro stanziati, il Consorzio di bonifica ne ha ottenuti 9 che ha suddiviso tra le opere da realizzare nelle due provincie di sua competenza, ovvero Vicenza e Verona. Un milione 800mila euro verranno utilizzati per la realizzazione del canale scolmatore dell'Alto vicentino. «Ammetto che i soldi sono arrivati all'improvviso, quando ormai non ci contavamo più - spiega Silvio Parise, presidente del Consorzio - Ora dobbiamo avviare l'iter di realizzazione in maniera veloce in modo da essere pronti con il cantiere per settembre». IL PROGETTO. Il canale scolmatore interesserà i territori di Thiene, Carrè e Zugliano: l'opera sarà posizionata a Carrè, tra i torrenti Igna e Rozzola, e permetterà di ridurre la portata di piena di quest'ultimo corso d'acqua, alimentato dall'acqua piovana che scende dalle colline Bregonze. Un torrente che nel passato anche recente ha provocato allagamenti e danni sia in centro storico, che nella frazione a sud di Thiene. Rozzampia, in particolare, ad ogni intensa precipitazione finisce sott'acqua proprio perché la locale roggia Verlata, alimentata dal Rozzola, tracima. A beneficiare di quest'opera idraulica saranno

non solo i cittadini di Thiene, ma anche quelli che risiedono negli altri due comuni interessati dal progetto, dove, durante la stagione autunnale, si verificano frequenti allagamenti. L'intervento permetterà infatti di incanalare nel torrente Igna l'acqua piovana che scende dalle colline Bregonze e che spesso provoca allagamenti alle fattorie delle campagne di Carrè e Centrale di Zugliano. LA SVOLTA. Di quest'opera se ne parla dal 2006, ma fino ad ora, nonostante la sinergia tra le tre Amministrazioni comunali coinvolte, che nel 2014 firmarono un preciso accordo stanziando 10 mila euro per pagare il progetto preliminare, la Regione si è sempre tirata indietro. «Oppure ci prometteva dei contributi irrisori che non ci avrebbero mai permesso di dare avvio al progetto - precisa il presidente Parise - A metà febbraio la svolta: siamo stati informati che il Ministero, tramite fondi europei, avrebbe erogato al Veneto 140 milioni di euro da utilizzare per risolvere le criticità conseguenti gli eventi verificatisi ad ottobre. Non solo. Il contributo poteva essere richiesto anche per opere che andassero a prevenire situazioni di dissesto idrogeologico. Avendo già pronto il progetto del canale scolmatore abbiamo subito presentato tutta la documentazione e ci è stato immediatamente assegnato il contributo di un milione 800mila euro». • © RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandra Dall'Igna

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre [Informazioni sulla Privacy](#) e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

INVIA

PAGINE 1 DI 1



[Contatti](#)
[Informazioni sulla Privacy](#)
[Pubblicità](#)
[Mappa del sito](#)
[Abbonati](#)
[Fai un necrologio](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per offrire un'esperienza di navigazione sempre migliore, servizi innovativi ed una comunicazione pubblicitaria in linea con i tuoi interessi. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Per personalizzare il tracciamento pubblicitario [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o scorrendo questa pagina acconsenti all'uso dei cookie.